90 — Venerdì-Sabato, 31 Marzo-1° Aprile GIORNO Torino, 1893 — Anno XXVII. GIORNO Venerdì-Sabato, 31 Marzo-1° Aprile — 90

LE INSERZIONI si pagano all'ingrosso agli Uffici di Pubblicità HAASENSTEIN E VOGLER TORINO - Via S. Teresa, 15, piano primo. FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA e presso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: 4ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. L. 1. - Pagamento anticipato. Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Malta	36	18	3 00
Europa, Stati dell'U. Postale	72	36	6 00
Stati fuori del- spediz. quotid.	85	43	7 —
l'Unione Post. (» » sett.	44	22	4 —

Uno: Gazzetta Letteraria.

Centesimi 5 in tutta Italia

Direzione ed Amministrazione Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1). Uffici a Roma. Via Tritone, 197, p. 1°.

UNO SCIOPERO COLOSSALE

LE SUE CAUSE E I SUOI RISULTATI.

Cinque mesi or sono ci venne segnalato dall'Inghilterra lo scoppio d'un immenso sciopero nel cosidetto « impero del cotone », che comprende quattro contee della Gran Bretagna: Lancashire, Cheshire, Derbyshire o Yorkshire, ed ha per capitale Manchester, volgarmente detta *Cottonopolis*. Ai primi di novembre dell'anno passato gli scioperanti ammontavano a 40,000; ma a poco a poco ben 150,000 lavoratori furono costretti ad abbandonare il lavoro per la sospensione della produzione della materia lavorata che serviva loro di materia prima.

Quali erano le cause di questo, che è stato detto il più grande sciopero del secolo?

La filatura del cotone in Inghilterra era quanto mai prospera. Fabbricava sempre, continuamente, senza tener conto delle richieste dei mercati; tanto che cinque mesi or sono si trovò affetta da una gravissima indigestione — per usare una parola volgare, ma espressiva — procuratale da enormi *stocks* di merci da esitare. Purtroppo da alcuni anni, or qua or là, le crisi dell'abbondanza si succedono frequentemente e sono la conseguenza necessaria della concorrenza sfrenata e dell'imperfetta organizzazione del lavoro.

Bisognava dunque esitare gli *stocks* accumulati. Padroni ed operai erano d'accordo su questo punto, ma i pareri discordavano grandemente intorno al modo meglio adatto per raggiungere presto e bene lo scopo che gli uni e gli altri si prefiggevano.

Gli operai proposero di ridurre temporaneamente la produzione, lavorando soltanto mezza giornata o tre quarti di giornata, finchè le merci già fabbricate avessero trovato un collocamento.

— Se — dicevano essi — la Federazione degli industriali potesse obbligarsi a far adottare questa soluzione dagli opifici che rappresentano la metà della quantità totale di fusi nelle quattro contee, l'Unione degli operai dal canto suo obbligherebbe l'altra metà ad adottarla anch'essa.

Il rimedio era pratico e conforme agli interessi dell'industria agli interessi comuni dei padroni e degli operai. Ma la Federazione degli industriali non volle accettarlo e richiese una riduzione del 5 0[0 sui salari.

***

La Federazione degli industriali rifiutò di seguire gli operai sulla via da essi indicata, perchè non poteva.

Infatti se in Inghilterra — ed in altri paesi accade altrettanto — gli operai comprendono ammirabilmente i vantaggi della solidarietà, non si può dire che sappiano valersene i padroni: costoro appaiono sempre intenti a cercare le occasioni propizie per nuocere ai concorrenti, e non qualsiasi comunione d'interessi generali sembra impossibile a concordarsi.

La Federazione inglese dei cotonieri è giovane ancora. Essa succedette alla *Cotton Spinners and Manufacturers' Association*, nella quale ogni membro rappresentava la sua persona e la sua fabbrica, mentre nella Federazione non è considerato che il numero dei fusi, e per fusi si vota e si decide. Ora, siccome la Federazione non rappresenta che 18 milioni dei 45 milioni di fusi in attività, così essa non poteva assumersi l'impegno chiesto dagli operai, perchè non poteva influire sulla metà del numero dei fusi nelle quattro contee, ma soltanto su poco più del terzo.

In queste condizioni, mentre gli operai persistevano nel chiedere una riduzione di lavoro e i padroni una riduzione di salario, fu proposto di ricorrere ad appositi arbitri, ma gli operai non vollero saperne.

— Noi non pensiamo neanche — dicevano essi — a negare che i prezzi attuali non siano rimuneratori per gli industriali. La differenza nel costo del cotone greggio e nel prezzo del cotone filato è troppo poca perchè basti a compensare i salari, le imposte, l'ammortizzamento del capitale fisso, ecc. Anzi, confessiamo che un'officina di 60,000 fusi perderebbe 3[lire sterline per settimana. Se dunque si considera la questione dei *profitti e perdite* i fabbricanti hanno diritto a chiedere un ribasso dei salari. Ed è appunto perchè gli arbitri sogliono basarsi soltanto sui *profitti e perdite* che noi non accettiamo l'arbitrato. A quale scopo sottoporci ad un giudizio, che fin d'ora presumiamo a noi sfavorevole? Del resto, se anche accettassimo la riduzione del 5 0[0 sui salari, essa non farebbe risparmiare agli industriali che 1[10 di penny per libbra: risparmio così tenue che non equivarrebbe nemmeno alle fluttuazioni settimanali del prezzo del cotone greggio. In pochi giorni, mentre gli speculatori di Liverpool si affretterebbero a rendere illusoria la riduzione nei salari, taluni industriali dal canto loro approfitterebbero del risveglio momentaneo nel commercio del cotone per accrescere la produzione, e allora ci si imporrebbe un nuovo sacrificio sulle nostre mercedi.

Su questa divergenza s'impegnò il grandioso conflitto.

***

La lotta fu veramente caratteristica. Finora abbiamo parlato di sciopero, sebbene la denominazione non sia esatta. Si trattava piuttosto d'un *lock out* imposto dai padroni agli operai e del quale gli operai apprezzavano la portata. Durante oltre venti settimane gli uni e gli altri si sforzarono di provare con buoni e concludenti argomenti che avevano ciascuno ragione e non potevano decampare dalle loro proposte. Ci furono adunanze, *meetings*, ma nè disordini, nè violenze; anzi, una grande correttezza nelle relazioni tra industriali e scioperanti.

A poco a poco, la sospensione dei lavori ridusse lo *stock* disponibile. Gli industriali mitigarono le loro proposte di riduzione dei salari dal 5 al 3 1[2 per cento prima, e poi al 2 0[0; e gli operai si dichiaravano disposti ad accontentarsi ad una riduzione del 2 1[2 per cento.

Le sofferenze degli operai avevano raggiunto il limite estremo. Sarebbe stato immorale prolungarle per una così lieve differenza. Perciò si fissò un convegno misterioso in un oscuro albergo dei dintorni di Manchester: luogo che si scelse perchè gli speculatori non potessero essere informati dell'eventuale accordo e valersene per i loro giuochi di Borsa; e perchè gli scioperanti più accaniti non potessero esercitare funeste pressioni sugli adunati.

Dopo dodici ore di discussione fu firmato un accordo che fissa la riduzione dei salari al 2 91 0[0 e che, per le disposizioni colle quali regola le quistioni presenti e future tra le parti, può essere considerato come un trattato di pace fra capitale e lavoro.

Il grande conflitto costò 50 milioni di perdite. Per trovare nel passato qualche cosa paragonabile ad esso ed alle sue conseguenze bisogna risalire al tempo della guerra d'America, quando la cessazione quasi assoluta degli arrivi di materia prima proveniente dagli Stati confederati del Sud sospese per lunghi mesi la totale attività del Lancashire, costringendo i lavoratori a crudeli sofferenze e i produttori a perdite ingenti.

PER TELEGRAFO DA ROMA

(Edizione sera).

I Sotto-Comitati per l'Istituto per gli orfani degli operai.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 30. — La Commissione esecutiva per solennizzare le nozze d'argento delle LL. MM. il Re e la Regina comunica all'*Agenzia Stefani*:

« Per l'Istituto nazionale per soccorrere gli orfani degli operai morti per infortunio sul lavoro sono giunte al Comitato delle nozze d'argento dei Sovrani altre cospicue offerte. Furono annunziate le costituzioni dei Sotto-Comitati locali da Ancona, Agordo, Benevento, Isernia, Caltagirone, Lucca, Casalmaggiore, Crema, Cuneo, Sogliano al Rubicone, Genova, Brindisi, Mantova, Lodi, Castellammare di Stabia, Padova, Cittadella, Fano, Spoleto, Terni, Grotte di Castro, Serofano, Segni.

« Il Municipio di Montagnana ha inviato un'offerta di lire 100. A Girgenti il sindaco sta costituendo il Comitato d'accordo coi sindaci di Rivera e Sciacca. Richiesero nuovi fogli di sottoscrizioni i comandanti dei corpi d'armata di Bologna, Torino, Ancona, i comandanti delle divisioni militari di Padova, Brescia e Salerno, le Manifatture dei tabacchi di Modena e Lecce, i reduci *Italia e Casa Savoia* di Martinengo (Bergamo).

« Il Comitato liberale monarchico di Foligno ha già raccolto 350 lire e domanda altri fogli per nuove sottoscrizioni. Alcuni studenti dell'Università di Pavia chiesero di occuparsi della sottoscrizione per le varie città lombarde.

« Il Consiglio di presidenza del Comitato centrale nella sua ultima riunione ha nominato tesoriere del Comitato stesso il comm. Luigi Cavallini. »

La Spagna e il Vaticano.

Il Congresso eucaristico di Gerusalemme e le Potenze.

30, *ore* 8,50 *pom.*

Il Governo spagnuolo, in seguito ai rapporti dell'ambasciatore presso il Vaticano, ha segretamente pregato il Papa di desistere dal mandare monsig. Cretoni nunzio a Madrid. Per le quistioni gravissime che si devono trattare non si ritiene che il detto prelato, attesi i suoi precedenti, possa compiere la sua missione. Ora il Papa, che s'è avveduto di essere corso un po' troppo in tale scelta, rassegnasi di disdirsi. Ma intanto per riparare il colpo si fa sperare la vera che mons. Cretoni, a causa della sua malferma salute, abbia chiesto di essere esonerato da tale carica.

— Il Papa ha fatto sapere al clero spagnuolo di acconsentire, stante le strettezze finanziarie in cui si trova lo Stato, alla riduzione proposta dal Governo nelle spese del culto che sono in molti casi soverchie.

— Monsignor Donetti, delegato apostolico a Costantinopoli, informò il Vaticano che gli ambasciatori di Germania, d'Austria e d'Italia non hanno chiesto la revoca del permesso del Congresso eucaristico di Gerusalemme, ma che quei diplomatici hanno solo richiamato l'attenzione del Governo ottomano sul carattere che si voleva attribuire al detto Congresso.

Il Governo ha riconosciute giuste le osservazioni, assicurando che non avrebbe permesso dimostrazioni politiche, come del resto ne aveva assicurazione che nulla sarebbe fatto che potesse avere un tale carattere o che indirettamente fosse per offendere le altre nazioni.

Credo di sapere poi che il delegato apostolico abbia consigliato la massima prudenza onde non fornire appigli, perchè specialmente l'Austria e la Germania non tollereranno che le loro missioni e i loro stabilimenti religiosi abbiano da riconoscere altra bandiera all'infuori di quella del proprio paese.

Da ciò si vede che le gonfiature dei giornali clericali sull'azione del sultano nel mantenere il permesso al Congresso eucaristico sono falsate dalla loro base, anzi è vero il contrario di quanto asseriscono.

(Edizione mattino).

Il Senato e le Convenzioni marittime.

La relazione Brioschi.

30, *ore* 10,5 *pom.*

Oggi l'Ufficio centrale del Senato udì la lettura del controprogetto dell'on. Brioschi che sarà presentato al Senato. L'Ufficio centrale lo approvò interamente.

Secondo questo controprogetto vien data facoltà al Governo di mettere in esecuzione le nuove Convenzioni dopo un anno dalla promulgazione della legge. In questo frattempo però il Governo dovrà far verificare da apposite Commissioni nominate dal Ministero della marina il materiale adibito dalla Società di navigazione ai servizi prescritti dalle Convenzioni. Da queste ispezioni si dovrà rilevare quali riparazioni ed aggiunte avrà bisogno il materiale. Poscia la Società dovrà esporre di quali mezzi si servirà per compiere le riparazioni e le aggiunte trovate necessarie dalle Commissioni.

In sostanza, sono queste le modificazioni apportate nel progetto ministeriale. L'Ufficio centrale si riunirà nuovamente il 9 aprile per udire la relazione dell'onorevole Brioschi, nella quale saranno indicate pure le ragioni che suggerirono le suddette modificazioni.

Il monumento a Quintino Sella.

Berardi si decide a mangiare.

La verifica dei termometri e degli alcoolometri.

La casa di Garibaldi a Caprera.

30, *ore* 8,50 *pom.*

L'inaugurazione del monumento a Quintino Sella è fissata definitivamente pel 9 aprile.

— Questa mattina il direttore delle carceri ed il dottor Lang si recarono nella cella del Berardi, intimandogli di mangiare, chè altrimenti avrebbero ripetuto l'operazione di ieri. Dopo qualche diniego egli promise che avrebbe mangiato, e domandò di vedere il cappellano delle carceri. Dopo avere parlato al cappellano, mangiò volontariamente gli stessi cibi che ieri gli furono introdotti artificialmente nello stomaco.

A richiesta e per consiglio del dottor Lang, il Berardi fu tolto dalla cella e posto nell'infermeria. Percorse da solo il lungo tratto che separa le celle dall'infermeria, ove, appena giunto, si coricò, preso da estrema debolezza.

Anche nell'infermeria gli è mantenuta una sorveglianza specialissima. Finora subì un solo interrogatorio dal giudice istruttore Buccelli e fu visitato da due medici alienisti. Berardi finora ha passato le giornate coricato, leggendo un libro di novelle morali tolto dalla Biblioteca carceraria. Il suo contegno si mantiene calmo.

— Il Ministero d'agricoltura e commercio ha approvato il regolamento per la verifica facoltativa dei termometri e degli alcoolometri. L'on. Lavara ha ordinato che il detto regolamento venga pubblicato nei Bollettini delle rispettive Prefetture.

— È già a buon punto il riattamento della casa di Garibaldi, eseguito dal Genio militare, d'accordo col sindaco della Maddalena, incaricato dalla famiglia del defunto eroe. L'on. Pelloux ha ordinato che i lavori siano affrettati, volendo che vengano terminati entro la prossima settimana.

Un ricevimento diplomatico alla Consulta.

La visita dei Sovrani alla regina Vittoria.

Le nozze d'argento e la lista civile.

La Regina alla visita delle chiese.

30, *ore* 9,10 *pom.*

Oggi l'on. Brin ricevette il Corpo diplomatico. Lord Vivian, ambasciatore d'Inghilterra, espresse al ministro il compiacimento della regina Vittoria per le dimostrazioni di simpatia che le vennero fatte al suo arrivo in Firenze.

— Si conferma che i Reali si recheranno a Firenze nella prima settimana d'aprile per visitare la regina Vittoria. L'assenza dei Sovrani da Roma durerà tre giorni. I Reali saranno accompagnati dai personaggi che occupano le alte cariche di Corte e dal ministro degli esteri.

— Si ritiene che le feste che il Re darà in onore dei sovrani di Germania e degli altri principi che verranno in Roma graveranno sulla lista civile per oltre L. 500,000. Solamente per gli alloggi al Quirinale il Re spenderà circa 250,000 lire. Oltre a ciò è certo che il Re erogherà in occasione delle nozze d'argento una cospicua somma per i poveri e gl'istituti di beneficenza.

— La Regina, accompagnata dalla madre, dalla Duchessa di Genova e da due gentiluomini, visitò oggi nelle chiese i sepolcri di Cristo.

— Destò sfavorevole impressione il telegramma da Parigi in cui si annuncia la caduta del Ministero Ribot.

Distruzione di biglietti della Banca Romana.

Gli alcali e il progetto sulle pensioni.

Ancora l'Opposizione in Senato.

30, *ore* 10,50 *pom.*

All'adunanza dei regenti della Banca Romana assistè sempre Martuscelli. Tutti gli atti del Consiglio sono precedentemente esaminati dal R. Commissario. Questi ha ordinato che si proceda all'abbruciamento dei biglietti già fabbricati, di cui ancora non erasi stabilita la regolare cremazione. La massa di questi biglietti è di circa 80 milioni. Finora si è proceduto all'abbruciamento di circa 7 milioni. Sono stati quasi completamente distrutti i 3 milioni e mezzo circa di biglietti, che erano stati creati e messi in circolazione abusivamente prima del 1874 e che furono fabbricati dalla Ditta Sandera d'Inghilterra. Come è noto, questi biglietti erano stati poi ritirati, ma l'ispettore rilevò che si tenevano pronti per essere nuovamente messi in circolazione al momento che fosse sembrato più opportuno.

— La petizione presentata al Senato dal presidente della Società ufficiali pensionati del Regno, dopo la enumerazione delle ragioni che giustificano le varie modificazioni alla legge votata dalla Camera 21 marzo, concreta e precisa le sue domande nel modo seguente:

1. Si aggiunga un articolo che paragoni gli assegni delle pensioni agli ufficiali che liquidarono la pensione prima della legge 25 gennaio 18 5;

2. Che i diritti alla pensione si estendano alla vedova e ai figli degli ufficiali collocati a riposo di autorità prima d'aver compiuto il biennio dalla data del matrimonio;

3. Che agli ufficiali che si troveranno in posizione ausiliaria all'atto della promulgazione della legge si conservi utile fino alla liquidazione definitiva la metà del tempo passato in tale posizione modificando l'art. 18 della legge approvata dalla Camera.

La petizione chiede che si modifichino altri articoli del progetto delle pensioni.

— Il *Popolo Romano*, riparlando della opposizione del Senato, osserva che trattasi di vera malevolenza, la quale porta semplicemente a creare un tutto quanto legislativo con danno del Paese. Il *Popolo Romano* rileva la grande deferenza che il Ministero usò verso il Senato e confida nella serenità e imparzialità della Maggioranza. Conclude dicendo: « Sarebbe opera molto assennata e rispondente ai veri grandi interessi del Paese attenuare la ostilità. »

— Immenso fu oggi il concorso di cittadini alla tomba di Vittorio Emanuele nel Pantheon.

L'amore e il delitto di un uomo selvaggio.

Per la grande rivista in Roma.

Il duca Della Verdura — L'arciduca Ranieri.

Una candidatura nel Collegio d'Anagni.

30, *ore* 11,15 *pom.*

Una lettera da Fabbrica, in provincia di Roma, reca notizia del seguente tristissimo dramma. Augusto Gabrielli, di Fabbrica, contadino, uomo di bell'aspetto, tornato nello scorso agosto dal bagno penale di San Bartolomeo (Cagliari), ove era stato rinchiuso durante dodici anni per omicidio volontario, erasi perdutamente invaghito della propria sorella Gertrude, ventenne. Costei lo respingeva chiamandolo pazzo. Il Gabrielli, acciecato dalla gelosia, armatosi d'una lima, vibrava con quella ripetuti colpi al collo della sorella, poscia, credendo d'averla uccisa, fuggiva.

Il mattino appresso si recava in un casale di campagna del territorio di Vallerano, ove è colona la sua cugina Letizia, ivi andata a marito con Ercoli Giuseppe. Profittando dell'assenza di costoro, entrò nella stanza dei coniugi, si cambiò la camicia insappata del sangue della sorella con altra appartenente all'Ercoli, poscia, dopo avere scritto un biglietto in cui esprimeva il fatale proposito che stava maturando, dato di piglio ad un fucile, scese nella sottostante stanza, si adagiò sul letto e si tirò un colpo in bocca rimanendo cadavere.

In tasca gli furono rinvenuti scritti ove i quali dichiarava di uccidersi per l'amore che nutriva per la propria sorella e perchè questa lo aveva tradito. Chiedeva perdono d'averla scannata « come un maiale ».

Le ferite di Gertrude, quantunque gravi, non sono mortali.

— Una squadra di 250 operai, sotto la direzione di un tenente del genio, procede attivamente all'adattamento della piazza d'Armi ai Prati di Castello per la rivista di 20,000 uomini che avrà luogo in occasione della venuta dell'imperatore Guglielmo.

— Il duca Della Verdura mandò oggi la dimissioni da direttore del Banco di Sicilia, motivandole.

— L'arciduca Ranieri arriverà a Roma il 20 aprile.

— Il Re firmò stamane le leggi approvate ieri dal S. nato.

— Gli elettori del Collegio di Anagni offersero la candidatura a Goi. Questi accettò con una lettera in cui si professa favorevole al programma del Ministero.

Gravi parole della "Norddeutsche Allgemeine Zeitung" a proposito dell'espulsione di Brandès.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 30. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* rileva con rammarico, e non senza inquietudini, che nuovamente negli ultimi tempi anche gli uomini di Stato francesi non poterono resistere alla tentazione di dirigere le passioni popolari contro i tedeschi per superare le difficoltà dell'affare del Panama. Ricordando le recenti espulsioni, senza ragioni, di due corrispondenti tedeschi, il giornale dichiara che il Governo francese ha, senza dubbio, diritto d'espellere, senza addurne i motivi, qualsiasi straniero non grato; ma l'appello all'odio popolare è sempre un espediente pericoloso, e si può comprendere ciò che la Germania dovrebbe aspettarsi qualora più gravi difficoltà interne dovessero rimuoversi mediante una diversione al di fuori.

Queste parole d'un giornale in odore d'ufficiosità sono evidentemente provocate da un dispaccio del Brandès, corrispondente del *Berliner Tageblatt*, che, espulso dalla Francia, telegrafò da Colonia queste notizie:

« Lasciando iersera Asnières (villaggio sulla Senna presso Parigi) assieme con un agente di polizia che aveva ordine di accompagnarmi a Parigi fino alla stazione del Nord, fui assalito presso l'ufficio di polizia da una folla ubbriaca

« Si gridava: *A bas le cochon allemand!*

« Un'altra folla prese di mira alla stazione di Asnières i miei figli che mi precedevano a Parigi, accompagnati da una signora italiana, per salutarmi all'atto della mia partenza per la Germania.

« La folla li aggredì a sassate, alle spalle; tutti i miei figli rimasero colpiti e contusi.

« La signora italiana cadde e la si dovè soccorrere.

« La Polizia non arrestò alcuno. »

Brandès telegrafò l'incidente al conte di Munster, ambasciatore di Germania, e al Ministero degli esteri a Berlino. Il Ministero degli esteri tedesco ordinò subito all'ambasciatore conte di Munster di far rimostranze al Quai d'Orsay.

I fatti sono certamente gravi e dolorosi e indegni di una popolazione civile. Tuttavia, per quanto deplorevoli, non ci sembrano ancora tali da provocare le gravissime dichiarazioni della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*. Noi non abbiamo fatto tanto caso dell'espulsione di vari nostri corrispondenti da Berlino, i quali pure non avevano pubblicato ciò che pubblicò il Brandès. Non è quindi il caso di affermare che l'espulsione di questo pubblicista sia stata ispirata al Governo francese dal desiderio di superare le difficoltà dell'affare di Panama, dirigendo le passioni popolari contro i tedeschi e tanto meno valendosi di quelle passioni come di espediente di Governo.

Vogliamo dire anzi che ci pare meno giusto far risalire al Governo la responsabilità di un atto compiuto da alcuni cittadini eccitati da passione patriottica, atto incivile e barbaro, che sarà deplorato dagli stessi francesi di buon conto; e in ogni modo il linguaggio fiero del giornale tedesco ci sembra troppo più grave che l'incidente non meriti.

Se si comprende il risentimento, sono però meno ragionati l'accusa fatta al Governo e i timori espressi di peggiori avvenimenti.

Vogliamo quindi ritenere che le dichiarazioni della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* non siano state ispirate dall'alto, se pure non sono intese ad agitare lo spauracchio di provocazioni francesi per far entrare in porto quella legge militare che trova nel Reichstag e nel popolo germanico tanti e sì fieri contrasti.

La caduta del Ministero francese.

Un conflitto fra le due Camere.

La seduta notturna.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 30, *ore* 9,35 *pom.* — Essendo nota che la Commissione del bilancio non s'era piegata alle esortazioni del Gabinetto perchè accettasse le modificazioni apportate nel bilancio dal Senato, così si prevedeva per oggi una battaglia alla Camera, e le previsioni non mancarono d'avverarsi.

Aperta appena la seduta, *Lockroy*, a nome della Commissione generale del bilancio, presenta la relazione concludente pel rigetto in blocco delle modificazioni introdotte dal Senato sul bilancio delle entrate votato dalla Camera. Invita la Camera a non rinunziare alle sue prerogative in materia finanziaria. Domanda l'urgenza su tale proposta, che è approvata.

Si apre la discussione generale. Le conclusioni della Commissione *Lockroy*, a nome della Commissione generale del bilancio, presenta la relazione concludente pel rigetto in blocco delle modificazioni introdotte dal Senato sul bilancio delle entrate votato dalla Camera. Invita la Camera a non rinunziare alle sue prerogative in materia finanziaria. Domanda l'urgenza su tale proposta, che è approvata.

Si apre la discussione generale. Le conclusioni conservatrici di *Tirard*, a nome della Commissione, e la Camera acconsentono a passare alla discussione degli articoli del bilancio delle entrate modificati dal Senato.

Si respingono tutte le riduzioni proposte dal Senato sul bilancio delle spese, eccetto quella pel Commissariato di marina, di cui il ministro ottenne il mantenimento.

Si passa alla discussione del bilancio delle entrate.

La Camera, nonostante il parere di *Tirard*, respinge la maggior parte delle modificazioni introdotte dal Senato nei vari capitoli, specialmente quella sulle patenti. S'impegna quindi una vivace discussione sulla riforma del regime delle bevande, stralciata dal bilancio dal Senato.

Jamais combatte tale stralcio e domanda che si votino due nuovi dodicesimi provvisori.

Tirard e *Ribot* obbiettano che vi si oppongono ragioni politiche. *(Applausi al Centro)* Finalmente, dopo una discussione nella quale parecchi deputati parlano a favore e contro, si procede alla votazione dello stralcio votato dal Senato.

Dopo prova e controprova viene respinto con 247 voti contro 242 lo stralcio del regime delle bevande dal bilancio.

Ribot dice: « La Camera comprenderà come il Governo, di fronte a tale voto, non possa chiederle di continuare nella discussione del bilancio. Occorre prendere certe misure. Invito dunque la Camera a radunarsi stasera per ricevere comunicazione delle decisioni del Governo. »

I ministri escono dall'aula. *(Agitazione)*

La Camera decide di radunarsi stasera alle ore 9. La seduta è tolta fra agitazione straordinaria.

I ministri, riunitisi in una sala della Camera, decisero di dimettersi o chiedere alla Camera che voti stasera i due dodicesimi provvisori.

Poscia i ministri si recarono all'Eliseo per rassegnare le loro dimissioni fra le mani di Carnot.

È da notarsi che quando si venne alla votazione successe un baccano diabolico, indescrivibile, durato venti minuti, perchè parecchi deputati volevano ancora portare ai segretari i loro bollettini dei voti dopo che era stata riconosciuta la necessità della verifica. Il primo sfoglio dava un voto di maggioranza al Ministero; la successiva verifica gliene toglieva cinque di minoranza. La votazione procedette piuttosto confusa. Il Ministero ebbe amici e nemici fra tutti i partiti.

Ribot trovasi ora presso Carnot. La situazione è ritenuta gravissima; si reclama una risoluzione energica.

Intorno allo scioglimento della crisi ministeriale raccolgo voci disparatissime. Secondo alcuni Carnot avrebbe pregato il Ministero di ripresentarsi alla Camera. Altri mettono innanzi il nome del Derville come successore al Ribot. Altri finalmente ritengono che si scioglierà la Camera.

I corridoi della Camera sono frattanto animatissimi in attesa della seduta, che comincierà a momenti. Vi assisteranno i ministri Ribot e Tirard, che sono entrati ora e sono attorniati da molti amici.

Si voteranno i due dodicesimi provvisori. Anche il Senato li voterà stasera, perchè la legge possa comparire domattina nel *Journal Officiel*.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 30. — Carnot consulterà domani i presidenti del Senato e della Camera sulla situazione politica. Credesi che il nuovo Gabinetto si costituirà interamente con nomini nuovi.

— *Camera.* — La seduta si riprende alle 10 pom.

Lockroy, a nome della Commissione del bilancio, propone che si voti un solo dodicesimo provvisorio.

Domanda l'urgenza, che viene accordata. Gli articoli e il progetto intiero si approvano senza discussione con 504 voti contro 5.

Letellier presenta una proposta in favore dello scioglimento della Camera, ma il *presidente* non l'accetta, dichiarandola incostituzionale.

La seduta si sospende nuovamente in attesa della decisione del Senato.

Sulla venuta dell'arciduca Ranieri in Roma.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 30. — Il *Fremdenblatt*, parlando delle notizie a sensazione pubblicate dallo *Standard* ed altri giornali, smentisce che vi siano stati negoziati particolari fra l'Austria-Ungheria e la Santa Sede, mediante il nunzio monsignor Galimberti, ovvero sotto altra forma qualsiasi, relativamente all'invio dell'arciduca Ranieri a Roma in occasione delle nozze d'argento dei Sovrani d'Italia.

Il *Fremdenblatt* soggiunge che l'arciduca si recherà a Roma unicamente per assistere, come rappresentante di Francesco Giuseppe e come prossimo parente, alla festa di famiglia dei Sovrani d'Italia, con cui è legato da stretta amicizia e stretta parentela.

Non si esaminò dunque l'eventualità che l'arciduca durante il viaggio dedicato alla Corte italiana faccia una visita in Vaticano, la quale non è compresa nella sua missione.

La visita dei sovrani di Germania al Vaticano.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 30. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dichiara essere informata da fonte autentica che fin da quando nei primi giorni di marzo s'annunziò al Vaticano che l'imperatore e l'imperatrice visiterebbero il Papa, si ritenne assolutamente inteso che la visita si farebbe seguendo le stesse cerimoniale del 1888.

La principessa di Galles.

NAPOLI (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 30. — Stamane, a bordo dell'*Osborne*, la principessa di Galles ed i figli col seguito sono partiti per Palermo diretti a Corfù.

Il 2° Congresso delle Opere pie in Firenze

La prima discussione in adunanza generale.

Stanziamenti di beneficenza nei bilanci comunali — Erogazioni di beneficenza delle Casse di risparmio negli utili annuali — Istituti dotali — Un prossimo Congresso regionale a Torino.

Firenze, 29 marzo.

(BALDO) — Ieri si è continuata ordinatissima, sebbene assai animosa, la discussione negli uffici sulle diverse questioni demandate all'esame delle rispettive Commissioni. Molti i giovani e valenti, accanto ai quali però non mancano i provetti amministratori e cultori già noti delle scienze sociali. Ognuno dei congressisti, a seconda degli intenti e delle attitudini, potè iscriversi presso quelle Commissioni che avevano in esame gli speciali temi, e la non contemporaneità delle sessioni ha permesso a molti d'intervenire e partecipare alle varie discussioni. Questo furono chiuse stamane poco prima delle dodici, ed eccomi a darvi un breve riassunto della prima seduta in adunanza generale.

Essa ebbe luogo nell'aula magna dell'Istituto superiore ove ha sede il Congresso e sotto la presidenza del senatore Olinto Barsanti. Dopo alcune comunicazioni e proposte della presidenza circa l'andamento della discussioni ed il loro ordine, ed un invito cortesissimo dell'illustre sindaco di Firenze ai congressisti per un ricevimento in loro onore a Palazzo Vecchio, si viene all'esaurimento dell'ordine del giorno, il quale reca pel N. 1: Discussione, dal seguente voto:

« La Commissione esprime il voto che gli stanziamenti di beneficenza elemosiniera nei bilanci dei Comuni siano da questi dati sempre ad erogare alla Congregazione di carità, e ciò al doppio intento di unicità d'indirizzo e di integrazione al soccorso dei nuovi ed urgenti bisogni. »

Dopo la lettura di una diligente relazione fatta a nome della Commissione dall'avv. Giuseppe Gottardi, è aperta la discussione, che brevemente riassumo.

Il signor avv. *Dentice*, rappresentante le Opere pie di Napoli, lamenta che in molti Comuni del Mezzogiorno le Congregazioni di carità non esistano, e vorrebbe che il Congresso si limitasse a far voti che queste vengano costituite e che intanto i Comuni avessero maggior libertà nell'assegnare direttamente i fondi di beneficenza.

Il *relatore* risponde che alla costituzione delle Congregazioni di carità in ogni Comune già provvede la legge e che non è conveniente lasciare in uno stesso luogo un servizio di beneficenza a mani del Comune ed un altro alla Congregazione di carità.

L'avv. *Calissano* (Ospedale d'Alba) crede che, nell'attuale stato di cose, il voto proposto scompagnato dall'altra risoluzione « se i Comuni debbono stanziare fondi di beneficenza » non possa essere che accademico. I Comuni non hanno l'obbligo di stanziare fondi di beneficenza, sotto il quale titolo sogliono invece fare imposizioni nelle « spese straordinarie facoltative ». O la somma imposta è di poca entità, ed allora è bene lasciarla a disposizione del sindaco e della Giunta per quei casi straordinari nei quali la Congregazione di carità o non può intervenire o giungerebbe tardi. Oppure se il Comune nel bilancio stanzia a fondo di beneficenza una somma considerevole, ciò fa in considerazione speciale di bisogni già constatati a favore di speciali istituzioni (ospedali, asili) alle quali sono insufficienti i mezzi ordinari.

Ed in tale ipotesi non è il caso di subordinare alla erogazione della Congregazione di carità, emanazione del Consiglio comunale, ciò che il Comune ha con speciale destinazione stanziato.

Il *relatore* ed il senatore *Alfieri* fanno osservare che colle parole « beneficenza elemosiniera » si è voluto dalla Commissione eliminare gl'inconvenienti accennati dal preopinante, poichè lo scopo è di impedire che il Comune si faccia, con fondi annualmente stanziati *ad hoc*, elargitore di carità contemporaneamente alla Congregazione ed in concorrenza di questa.

L'avv. *Calissano* dice ch'egli intendeva proporre all'ordine del giorno della Commissione e dopo la parola « nei bilanci del Comune » la seguente aggiunta: « sempre quando non abbiano una determinata destinazione ». Trova che il concetto della Commissione colle parole « beneficenza elemosiniera » riesce alquanto vago, ma se la Commissione acconsentirà che in verbale sia nettamente chiarito questo pensiero nel modo manifestato, egli non proporrà aggiunte ed emendamenti.

La Commissione acconsente.

Il sig. avv. *Signorelli* (Opere pie di Verona) vorrebbe sostituite le parole « beneficenza elemosiniera » colle altre « beneficenza in genere », oppure vorrebbe soppressa la parola « elemosiniera ». Molti sono i Comuni che sotto diversi titoli « soccorsi per baliatici — trasporti infermi — provvista di medicinali — spese funebri » impostano in bilancio somme considerevoli che rappresentano poi nella loro erogazione una vera funzione su cui dovrebbe essere competente la Congregazione di carità. Vorrebbe quindi che a questa spettasse la erogazione dei relativi stanziamenti, e propone un emendamento in tal senso, che non è approvato.

L'on. *Stellati-Scalia* prende occasione dal voto formulato dalla Commissione per proporre al Congresso quest'altra risoluzione: Che sia quella porzione degli utili annuali che le Casse di risparmio sogliono destinare alla beneficenza debba essere anch'essa erogata alla Congregazione di carità.

In appoggio alla sua proposta cita alcuni fatti che dimostrano come sia avversa l'incertezza dei criteri seguiti da talune Casse di risparmio nell'assegnazione degli utili.

La proposta suscita le vive proteste d'una notevole parte dell'assemblea. Le Amministrazioni delle Casse di risparmio, che sanno così bene tutelare i loro istituti da assicurare considerevoli proventi annuali, mostrano col fatto di meritare anche la fiducia nella opportunità delle assegnazioni.

Non conviene spogliare questi Consessi d'una fe-

colità che rappresenta una iniziativa lodevole, la quale non avrebbe più ragione d'essere qualora tutto si dovesse subordinare all'opera della Congregazione di carità.

La proposta quindi dell'on. Stellati è abbandonata. A preghiera dell'on. *Lucchini* la si manda però unita agli atti del Congresso per più maturi studi in proposito.

L'avv. *Gualterio Morizzo* di Pisa propone che nell'ordine del giorno della Commissione siano soppresse le parole « alla Congregazione di carità » e sostituite con queste altre « ad Istituti di beneficenza », e svolge con dotta parola le ragioni della sua proposta, la quale però trova aperto contrasto nell'assemblea, che accetta il concetto dell'*unicità d'indirizzo* di cui nell'ordine del giorno, il quale viene approvato a grandissima maggioranza.

Il *presidente* legge quindi il N. 3 dell'ordine del giorno, così concepito: Voti proposto dalla 2ª Commissione: « Il Congresso delibera far voto che l'Istituto « dotale delle Opere pie sia indirizzato e trattato in ma- « niera ch'esso riesca a rafforzare e premiare la pre- « parazione educativa della donna nella famiglia », e dà la parola al relatore on. conte *Enrico Stellati-Scala*.

Con breve ma concettosa ed elegante esposizione l'onorevole relatore riassume la lunga discussione avutasi in seno alla Commissione intorno al grave argomento, e dice le ragioni che indussero i proponenti a concordarsi nella formola ora riportata.

Il quesito era stato proposto dal Comitato ordinatore nei seguenti termini:

« Se e quali riforme convenga portare alle istitu- « zioni dotali, ed ove le doti debbano essere conservate, « se convenga stabilire specialmente

« a) che la dote sia aberrata qualche tempo dopo « contratto il matrimonio;

« b) che il credito relativo debba o no essere co- « stituito in dote inalienabile;

« c) che la ragazza, giunta ad una certa età « senza maritarsi, possa riscuotere il capitale o sola- « mente gli interessi di questo, e con quali guaren- « tigie. »

Il confronto è facile tra il quesito e la risoluzione — quello è categorico e preciso, questa è vaga ed assai (troppo!) indeterminata. « Tanto valeva — così si espresse il nostro corrispondente — dichiarare il quesito non maturo a decisione e rinviarne l'esame a la risoluzione al nostro Congresso. »

Infatti l'ordine del giorno più semplice, a cui invita si passi l'avv. *Lamberti*, è vivamente appoggiato.

Ma in appoggio della risoluzione proposta dalla Commissione sorge l'onorevole avv. *Luciano Luciani*, il quale — sciolticissimo — avrebbe anch'egli desiderato che si fosse dalla Commissione esaurito il quesito come era stato messo dal Comitato ordinatore, ma si adatta all'ordine del giorno formulato, perchè, senza pregiudicare altra risoluzione, dà la guida alle ulteriori indagini e proposta che potranno essere maturate meglio e fatte più precise in altro Congresso.

In tal senso parlano l'avv. *Toscani* ed il signor *Pondrelli* e dopo le dichiarazioni del congressista *Lamberti*, l'ordine del giorno della Commissione viene approvato.

E qui si chiude la prima adunanza. Mi permetto però di aggiungere che il quesito relativo alla riforma degli Istituti dotali ha rivelato anche meglio uno dei difetti di questi Congressi nazionali. Le istituzioni di beneficenza in Italia a scopo di costituire doti alle fanciulle povere, se da un lato hanno comunanza d'origine nel pietoso pensiero di sinture i buoni collocamenti di matrimonio delle ragazze indigenti e di favorire i matrimoni, risentono dall'altra della diversità dei luoghi, corrispondenti a varietà di costumi, di tradizioni, di bisogni e di metodi. Lo studio quindi è troppo complesso e presenta aspetti così essenzialmente diversi da non permettere una unica risoluzione, un solo voto per le varie istituzioni. Come volete mettere a fascio insieme le modeste istituzioni di alcune nostre città del Piemonte, le quali elargiscono ogni anno a poche ragazze in occasione di matrimonio lire cinquanta, settanta, cento al più, con quelle di cospicue città, dove la dote elargita raggiunge non rare volte le L. 500 e talora la supera?

Per le prime la elargizione sarà di sovente mezzo all'acquisto d'un po' di corredo e qualche volta occasione soltanto e un vero incentivo al matrimonio, e talora è la piccola fortuna destinata come nucleo raccoglitore od iniziatore della maggiore. Come dettare una sola regola fra le differenti regioni? Mentre qui la donna va a matrimonio sui diciassette anni, in altri luoghi vi è matura al quindicesimo, ed in certe regioni è raro che vada a marito prima del 19° e del 20° anno.

Ora, domando io, perchè voler seguire, deplorevolmente seguire, la tendenza accentratrice? Perchè non lasciare — sulla giusta linea tracciata dalla legge sulle Opere pie — che si regolino le istituzioni dotali nelle varie regioni a seconda degli speciali bisogni, delle singolari attitudini dovute alle idee predominanti, al clima, al metodo d'istruzione e di educazione, ecc., in ossequio a quelle norme di discentramento che formano il vanto della scuola liberale vera, norme un po' misconosciute anche dalla legislazione recente?

Ho fatto queste riflessioni perchè mi parrebbe opportuno che nell'intervallo di preparazione lasciato dalla legge sugli Istituti di beneficenza per la riforma e coordinamento degli Istituti dotali, in ciascuna regione gli studiosi ed i pratici mediante Congressi, in cui le indagini dei singoli siano raccolte a confronto, attendessero a questo lavoro che potrebbe servire di buona guida al legislatore nelle non lontane riforme.

Il buon esempio dovrebbe anche questa volta partire da Torino.

Ricevimento dei congressisti a Palazzo Vecchio.

Firenze, 28 marzo.

(R.) — I congressisti furono alle ore 4 d'oggi ricevuti a Palazzo Vecchio dal sindaco marchese Torrigiani e dalla Giunta. Era presente al ricevimento il Duca d'Aosta, al quale, come al marchese Torrigiani, furono i congressisti presentati dal presidente senatore Barsanti. I congressisti apposero ciascuno la loro firma nell'elegantissimo *album* in cui sogliono inscriversi tutti i personaggi che visitano il palazzo. Nella sala detta di « Giovanni dalle Bande nere » fu servito agli intervenuti un santuccissimo tè dalla casa Donis. Quindi, partito il Duca d'Aosta, il marchese Torrigiani ed il principe Corsini condussero i congressisti a visitare le ricche e storiche sale della residenza municipale.

CORRIERE AGRARIO

Istruzioni sul modo di combattere la peronospora.

(Per telegramma da Roma — Ed. sera)

30, *ore* 3 pom.

La Direzione generale dell'agricoltura del Ministero dell'agricoltura, industria e commercio ha diramato le seguenti istruzioni sul modo di combattere la peronospora della vite:

« Il rimedio più sicuro per combattere la peronospora della vite è il solfato di rame sciolto nell'acqua e mescolato colla calce, in modo da formare la così detta *poltiglia bordolese* o miscela cupro-calcica, contenente 1 per 100 di solfato di rame e 1 per 100 di calce spenta. Per preparare un ettolitro di tale miscela si può procedere nel seguente modo: in un recipiente di terra o di rame (non di ferro) contenente circa 4 litri d'acqua, si fa sciogliere a caldo un chilogramma di solfato di rame; fatta la soluzione, si versa nel grande recipiente dove si vuol preparare la miscela, che conterrà nel nostro caso 90 litri d'acqua. Ciò fatto, si prenda un chilogramma di calce spenta grassa di buona qualità, che si avrà cura prima di pesarla, di mondarla dalle pietruzze o dalle impurità che per avventura potesse contenere; si stemperi questa calce in un altro recipiente a parte, contenente 6 litri d'acqua, in modo da formare un latte di calce ben mescolato, quindi si versi questo latte di calce poco a poco nel recipiente grande dove prima si era versata la soluzione di solfato di rame, e si agiti ben bene la miscela per qualche minuto finchè questa prenda una bella colorazione blustra.

« Se la miscela è ben fatta, e si adoperò solfato di rame e calce di buona qualità, lasciata in riposo, dopo qualche ora forma un deposito di un bel colore celeste, mentre, esaminando il liquido soprastante entro un bicchiere, si vede perfettamente incoloro. Se invece questo liquido conservasse ancora il colore blustro, ciò significherebbe che la calce adoperata non è sufficiente a decomporre tutto quanto il solfato di rame, e bisognerebbe allora aggiungere ancora alla miscela una piccola quantità di calce, in modo da ottenere la reazione completa, evitando però di aggiungere la calce in quantità soverchia. Quando la stagione fosse molto piovosa, e quindi le condizioni per un intenso sviluppo della peronospora fossero molto favorevoli, sarà utile aumentare la dose di solfato di rame nella preparazione della poltiglia fino a due chilogrammi per ogni ettolitro, avvertendo però che bisogna nel tempo stesso aumentare in proporzione anche la calce. La miscela cupro-calcica può essere preparata anche parecchie settimane prima che venga adoperata, ma subendo essa col tempo sempre alterazione notevole. Naturalmente la poltiglia dovrà essere prima ben rimescolata ogni volta che se ne fa uso. Per irrorare le viti colla miscela suddetta è bene servirsi delle apposite pompe irroratrici, delle quali parecchi buoni modelli si trovano in commercio; per esempio, Vermorel, Berzia e Ballada, Pulifici, Garolla, ecc.

« La quantità di miscela cupro-calcica necessaria per irrorare sufficientemente un ettaro di vigna varia molto, secondo lo sviluppo del fogliame ed anche secondo la pompa adoperata. In generale però si calcola che nei primi trattamenti a primavera occorrano in media circa tre ettolitri di miscela per ogni ettaro di vigna, e nei trattamenti successivi del giugno e luglio una quantità doppia. Si tenga sempre presente che il solfato di rame non ha il potere di guarire le parti della vite che sono già infette dalla peronospora, ma è solamente un rimedio preventivo che, applicato a tempo, preserva immuni dalla malattia le foglie, i grappoli e i tralci non ancora intaccati dal parassita.

« L'applicazione del rimedio sopra le foglie e i tralci esistenti ad un dato momento non ha efficacia di preservare dal male i tralci e le foglie che nascono successivamente. Egli è perciò che i trattamenti curativi debbono essere rinnovati di tanto in tanto, finchè dura il periodo dell'infezione peronosporica. Quando si tratti di combattere un'invasione già scoppiata della malattia, e che tende a propagarsi rapidamente sulle foglie e specialmente sui giovani grappoli sarà opportuno aggiungere per ogni ettolitro di miscela cupro-calcica, preparata nel modo sopra indicato, grammi 125 di cloruro di ammonio. Questo sale, Scuola enologica d'Avellino, rende la miscela cupro-calcica più prontamente efficace contro la peronospora. Il solfato di rame può venire applicato alle viti anche in forma polverulenta mescolato allo zolfo nella proporzione del 3 fino al 5 0/0. In questa forma però riesce un rimedio assai meno efficace della miscela cupro-calcica e il suo uso esclusivo, in generale, non è da raccomandarsi. Giova però, quando si fanno le ordinarie solforazioni alle viti, invece dello zolfo semplice ordinario adoperare il cosidetto zolfo caprico contenente dal 3 al 5 0/0 di solfato di rame. Il viticoltore diligente farà bene ad alternare i trattamenti liquidi coi trattamenti polverulenti, avendo cura di applicare questi ultimi per la difesa dai grappoli. »

Un dramma a Orbetello.

Un soldato che uccide il caporale e poi si ammazza.

ORBETELLO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 30. — Il caporale istruttore Boschi Enrico, appartenente al distaccamento del 3° fanteria, iersera verso le 6 1/2, nel quartiere dell'ex-fortezza, esplodeva una fucilata contro il caporale Anzalone Antonio mentre questi trovavasi sulla porta della fureria, colpendolo nel petto e rendendolo istantaneamente cadavere. Il caporale Boschi precipitavasi tosto dal bastione alto circa 12 metri portandosi seco il fucile, col quale poco dopo colpivasi sotto il mento producendosi una gravissima ferita, in seguito alla quale è morto dopo due ore.

La causa per l'Esposizione italo-americana.

Genova, 29 marzo.

(Eco) — Finalmente, dopo tanto attendere, la Corte d'Appello ha pronunziata ieri la sentenza nella causa tra il Comitato della cessata Esposizione, il conte Raggio, suo presidente, la Ditta Zanotti e Forni, cessionaria della Ditta costruttrice Milani, Bertelli e C., e questa Ditta.

La Corte, in parziale riforma della sentenza del Tribunale, limitò la responsabilità personale del presidente conte Edilio Raggio a L. 48,000 pagate al Milani, Bertelli e C. dopo la notificazione della cessione agli Zanotti e Forni e dichiarò tenuti il Comitato esecutivo a presentare il conto documentato degli incassi dell'Esposizione dalla sua apertura alla sua chiusura, onde accertare la quota del 50 0/0 dovuta ai Milani e Bertelli e per essi alla Ditta Zanotti e Forni fino alla concorrenza del suo credito, prefiggendogli il termine di giorni venti dalla notificazione della sentenza.

SPORT

Una passeggiata di resistenza.

Trino Vercellese, 29 marzo.

(s. f.) — Domenica scorsa verso sera giunsero a Trino per la via del Monferrato quattro baldi giovani studenti che erano partiti la mattina avanti l'alba da Torino, percorrendo a piedi il tratto che ci divide dalla capitale del Piemonte.

Essi costeggiarono a destra il Po per la strada nazionale di Casale fino a Cavagnolo, dove giunsero alle 11 1/2 ant. Ripositisi un'oretta, preso un po' di cibo, così, ancor pieni di vigore, proseguirono per la strada nazionale, e, passando per Brozolo, entrarono in provincia d'Alessandria, circondario d'Asti. Dopo poco in quello di Casale e quindi per Morisengo, sempre seguendo l'albertosa e pittoresca valle della Versa, giunsero fino a Cerrina; poco dopo abbandonarono la strada nazionale e, passando di collina in collina per Ponzano, Cantevenna, Isolengo e Camino, dove si ammira il monumentale castello dei marchesi Scarampi di Villanova, raggiunsero di nuovo il Po e attraversatolo, furono in breve a Trino verso le dieci pom.

Così la strada percorsa fu di circa 80 chilometri nello spazio di 10 ore, cosa che fa veramente onore ai nostri bravi giovani studenti.

NOTIZIE ITALIANE

VENEZIA. — (Nostre lettere, 29 marzo) — (*f. s.*) — **La regina Vittoria.** — Si dà ormai per certa la notizia che S. M. la regina Vittoria d'Inghilterra, dopo il suo soggiorno di Firenze, che durerà probabilmente un mese, verrà fra noi ospite nel palazzo Rezzonico, uno fra gli splendidi monumenti d'arte che ornano le rive del Gran Canale. Questo palazzo è ora proprietà del signor Browning, il quale lo trasformò e lo ridusse alla magnificenza dei suoi primi tempi. Dalla nostra città la regina Vittoria si recherebbe in Olanda o poscia in Inghilterra.

— **Un processo clamoroso.** — La Corte di Cassazione, per *legittima suspicione*, rinviò alle Assise di Treviso il processo riguardante i fatti luttuosi avvenuti in Romagna fra socialisti e repubblicani. Gli imputati sono i fratelli Cucchi per l'uccisione di due socialisti avvenuta nell'agosto del 1891, e Urbano Mordenti per l'omicidio consumato sulla persona di Pio Battistini, capo del partito socialista di Cesena.

— **Affluenza di pellegrini.** — Di questi giorni Venezia è invasa da veri stuoli di pellegrini reduci dalle feste pel giubileo episcopale del Papa. Indossano svariati costumi e molti di essi portano sulla gibbia medaglie e piccoli ricordi del loro pellegrinaggio.

FERRARA. — (Nostre lett., 29 marzo) — (D.) — **Per le nozze d'argento delle LL. MM.** — Il prosindaco della nostra città radunava iersera una eletta di cittadini per costituire un Comitato che avesse ad avvisare ai mezzi di solennizzare la fausta ricorrenza delle nozze d'argento delle LL. MM. Dichiarato costituito il Comitato, espose con patriottiche parole il nobile scopo. A lui fecero eco il deputato Gatti-Casazza, il comm. Trotti, il conte Giustiniani ed altri, e fu votato il seguente ordine del giorno: « Gli adunati deliberano di costituirsi in Comitato allo scopo di raccogliere offerte di somme, le cui rendite a ricordo delle nozze d'argento delle LL. MM., siano destinate ad aumentare il numero dei posti nel *patronato Orfanotrofio*, facendo omaggio di tale beneficenza alle LL. MM. mediante indirizzo da presentarsi nelle solenne circostanza. »

SPEZIA. — (Nostre lettere, 29 marzo) — (L. G.) — **Pei Reali.** — La Giunta municipale ha nominato un Comitato per raccogliere offerte pel ricevere degli orfani degli operai da impiantarsi a Roma per la ricorrenza delle nozze d'argento dei Reali d'Italia, nostri amati Sovrani. Dietro iniziativa di privati cittadini si preparano splendidi feste per l'arrivo degli augusti ospiti, che saranno fra noi il 1° maggio.

ALESSANDRIA. — (Nostre lett., 30 marzo) — (Gazzettino) — **Disgrazie.** — Ieri mattina certo Fracchia Carlo, d'anni 44, partiva in vettura da Rivarone diretto per Alessandria, quando, giunto presso l'Opera di Valenza, il cavallo, adombratosi, gli prese la mano e si diede ad una corsa disordinata, furiosa, attraversando il ponte Tanaro e imboccando via Milano, gridava al soccorso, ma tutto inutilmente. In questo modo, e per fortuna senza apportar disgrazie per via, la vettura si portò fin presso via Bissati, dove, urtato violentemente contro una catasta di legna, ribaltò abbattendo sulla via il disgraziato Fracchia, il quale nella caduta riportò una grave frattura alla gamba sinistra, giudicata guaribile in 40 giorni.

SUSA. — (Nostre lettere, 30 marzo) — (U. M.) — **Per le nozze d'argento.** — Ieri posta all'ordine del giorno della seduta di ieri la proposta di concorrere con una data somma all'erigendo Istituto Nazionale in Roma secondo il valore di S. M. Umberto.

In causa delle ristrettezze in cui versa il bilancio e in causa di proposte fatte da vari consiglieri di pensare piuttosto, seguendo l'esempio di varie città, a beneficare i poveri, diminuendo quindi la quota per l'istituzione nazionale di ricovero agli orfani, il Consiglio comunale deliberò di concorrervi con una oblazione di L. 100. Si riservò in altra seduta di votare una somma che nel 22 aprile venturo sarà distribuita ai poveri della città. Sarà pure inviato un indirizzo del Consiglio municipale a nome della cittadinanza alle LL. MM. La Giunta poi sta concertando un programma di festeggiamenti la cui esecuzione verrà affidata ad un Comitato.

IVREA. — (Nostre lettere, 29 marzo) — **Un pellegrinaggio agli Ossari di Solferino e San Martino.** — Un Comitato, interprete dei sentimenti di gratitudine degli insegnanti elementari del nostro circondario verso i valorosi caduti a San Martino, si è fatto promotore di un pellegrinaggio patriottico di canavesani agli Ossari di San Martino e Solferino.

Il programma di questo pellegrinaggio, salvo lievi modificazioni, è stabilito fin d'ora. La gita avrà luogo nei giorni 5, 6 e 7 settembre, sempre che il numero degli aderenti non sia minore di 400.

Il 5 settembre, alle 6 ant., partenza da Ivrea con fermata di otto ore a Milano, pernottando a Brescia a spese del Comitato.

Il 6 partenza alle 6 ant. da Brescia, arrivo a San Martino alle ore 7 1/2. — Visita e Messa agli Ossari di San Martino e Solferino. — Ore 4 pom. partenza da San Martino e arrivo a Brescia.

Il 7 partenza da Brescia con fermata di un'ora a Magenta, due ore a Novara ed un'ora a Vercelli.

Chi aderisce a questa gita dovrà versare 19 lire in tre rate, a cominciare dal 1° aprile, al cassiere del Comitato mandamentale a cui appartiene. Questa somma servirà al viaggio andata e ritorno con treno speciale ed all'acquisto di due corone di bronzo ed all'alloggio.

Il Comitato penserà anche all'alloggio nella notte che precede la partenza ed in quella del ritorno ad Ivrea.

PINEROLO. — (Nostre lettere, 29 marzo) — (X.) — **Per le nozze d'argento dei Sovrani.** — Vi ho riferito in una delle mie passate corrispondenze come in omaggio alla festa nazionale del 22 aprile sia stata differita a quell'epoca la festa annuale scolastica e la distribuzione dei premi, e come Pinerolo festeggierà la ricorrenza con luminarie, ecc. Ora è sorta un'idea generosa veramente: di iniziare in quel giorno una sottoscrizione per erigere un nuovo Asilo infantile nella nostra città. Non è certamente la prima volta che vi ho parlato su queste colonne delle condizioni poco igieniche nelle quali si trova l'attuale Asilo infantile e come i locali siano assolutamente insufficienti a capire i bambini di una città di circa ventimila abitanti. Quest'idea ha trovato immediatamente molti e caldi fautori.

— **Un centenario ad una storia di Pinerolo.** — Oggi ricorre il terzo centenario del famoso assedio di Pinerolo. L'amico nostro Alberto Pittavino, direttore della *Lanterna Pinerolese*, ha pubblicato una minuziosa relazione del fatto, corroborandola di numerose notizie inedite. Tale relazione fa parte della progettatissima storia di Pinerolo che si pubblicherà di questi giorni, e il cui primo estratto riguardante la pestilenza che affisse la nostra città venne con parole di lode giudicata sulla ventura *Gazzetta Letteraria*.

— **Aumento di guarnigione.** — Verso la fine di giugno pruderanno stanza in Pinerolo i battaglioni alpini *Gemona* e *Fenestrelle*. Grandi manovre avranno luogo nella valle del Pellice.

CHIERI. — (Nostre lettere, 29 marzo) — (Tito) — **Per le nozze d'argento dei Sovrani.** — In una seduta del 28 corr., la prima dalle tornate primaverili, il Consiglio comunale ha votato la somma di L. 500 da conseguirsi alla Società Filarmonica *Regina Margherita*, che va a Roma in occasione delle nozze d'argento de' nostri amatissimi Sovrani. L'idea d'andare a Roma è bella, il deliberato del Consiglio è ottimo, quantunque, a rigor di termini, un tal lusso il Comune non se lo potrebbe permettere; ma qualcuno osserva che l'una e l'altro corrispondono meno al desiderio espresso da S. M. il Re di solennizzare cioè con un'opera filantropica il vigesimo quinto anniversario de' suoi sponsali.

ARTI E SCIENZE

Una lettera del maestro Keil.

— Riceviamo dall'egregio maestro Alfredo Keil la seguente lettera che ci affrettiamo a pubblicare tradotta in italiano dall'originale così caratteristico portoghese.

Illmo Signor Direttore
della Gazzetta Piemontese,

Prego la S. V. Illma di voler farmi la squisita cortesia di accogliere nel suo stimato giornale l'espressione sincera della mia riconoscenza per tutti coloro i quali giudicarono così favorevolmente il modesto mio lavoro, *Irene*, che per la prima volta vide nel teatro Regio di questa città la luce della ribalta.

Mi valgo per ciò dell'idioma portoghese, perchè trovo in esso espressioni ed accenti più sonori per significare tutta la gratitudine che mi riempie l'animo e, benchè lungi dalla patria, per rendermi l'eco della riconoscenza dei miei compatrioti verso questo distintissimo pubblico che ha avuto la bontà di applaudirmi; verso la stampa, che giudicò con molta simpatia del merito del mio spartito; verso i valorosi artisti (cari interpreti dell'*Irene*), la brava orchestra e banda, il nostro coro e danzanti, i maestri concertatori, e specialmente il maestro Arnaldo Conti per il suo sincero e fraterno impegno; verso tutti quelli infine che colla loro buona volontà hanno cooperato all'allestimento della mia opera.

Esprimo pure la mia profonda riconoscenza agli egregi dilettanti mandolinistici che gentilmente mi prestarono il loro valido concorso.

Egualmente non potrei tralasciare di rendere omaggio col massimo piacere all'impegno cortese ed alla specchiata onestà dell'Impresa Cesari e C., che mi ha offerto l'occasione di presentarmi al pubblico italiano.

Frattanto sarò proprio riconoscente alla S. V. Illma se ancora una volta vorrà rendersi interprete dei sentimenti di viva gratitudine e di inconcussibile ricordo coi quali mi allontano da questa bella e cara città.

Torino, 30 marzo 1893.

Della S. V. Illma
Devotissimo: ALFREDO KEIL.

Pubblicando questa lettera siamo lieti di soggiungere che di *motu proprio* del Re il maestro Alfredo Keil è stato nominato cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia; la lieta notizia gli fu comunicata con gentili parole dalla principessa Letizia, che nella serata di martedì scorso, durante il terzo atto, lo fece chiamare nel palco reale.

Una serata al Rossini. — Questa sera al Rossini in luogo lo spettacolo d'opera dell'attrice artista signora Giuseppina Gomelli, col seguente attraente programma:

1° *Studenti e sorci*, commedia in un atto di G. Terzio;

2° *L'ora dia pipa*, commedia in due atti di G. Ferri;

3° *L'ultimo 345*, farsa in un atto di P. Giuliano.

Domani a sera va in scena la nuovissima commedia in tre atti ed un prologo dell'avv. cavaliere Angelo Monti, dal titolo: *L'ora fiscal d'la mata*.

Serata elettrica. — Questa sera l'Esposizione fotografica, nelle sale della Società Promotrice delle Belle Arti, in via della Zecca, resta aperta dalle 8 1/2 alle 11, e sarà illuminata a luce elettrica.

Avvertiamo che questa di stasera è l'*ultima* delle serate elettriche.

L'Esposizione rimarrà aperta sino a lunedì 3 aprile. Chi ancora non vi è stato si affretti quindi a recarvisi.

Sei pergamene. — Nella vetrina della Libreria L. Roux e C., Galleria Subalpina, sono esposte sei pergamene destinate come diploma al premio ai vincitori della gara provinciale di tiro a segno che ebbe luogo nella nostra città dal 16 al 21 ottobre dello scorso anno.

Autore di esse è l'ing. cav. Adolfo Dalbesio; ciò basti per significare la bellezza ed il valore artistico di questi così interessanti lavori di alluminatura.

Tre pergamene sono destinate alle rappresentanze di Vicoun (1° premio), Locco (2° premio), Bologna (3° premio). (La Società di Torino non prese parte alla gara di rappresentanza per deferenza verso le Società consorelle.) Le altre tre sono destinate come premi di campionato al signor Marangoni G. di Vicoun (1° premio), Valerio Cesare di Torino (2° premio) e Tirotti cav. dottor Stefano di Torino (3° premio); quelle di Locco e del signor Tirotti sono delizioni lavori di alluminatura in istile del 1500; le altre sono in stile del 1600. Tutte sono incuadrate entro cornici di noce massa scolpita finamente.

Incomparabile è la bellezza delle pergamene sia pel gusto artistico della composizione, sia per la distribuzione dei colori, per la finezza dell'esecuzione e sia per la purezza del disegno e l'efficacia dei chiaroscuri che le fa sembrare rilevate.

Sono, insomma, sei pergamene che confermano sempre più la valentia più unica che rara del Dalbesio nell'arte di alluminare e nella sapienza del disegno e dello stile mediovale.

Una pagina di messale assai interessante è esposta nella vetrina del cappellaio Bianchi, sotto i portici di piazza Castello. Per meglio dire, è la copia di una pagina di un prezioso messale che appartenne a papa Pio V, esistente nel duomo di Mondovì. Autore di questa copia è un giovane valoroso alluminatore, il signor Marco Turco che si distinguè per altri congeneri lavori d'invenzione e che ora sta compiendo alcuni importanti studi nella nostra Biblioteca reale.

Il lavoro del Turco è ammirevole per la bravura e la pazienza che rivelano nel suo autore.

« Di chi la colpa? » — Ci scrivono da Roma:

« *Di chi la colpa?* (*Divorzio*), commedia in tre atti di Jacopo Mensini, richiamò molta gente, per non dire, al Manzoni. Alla prima assisteva il ministro Martini, il quale uni i proprii agli applausi del pubblico, scelto e numeroso. Questo nuovo lavoro del bravo Mensini (Ciapo) sarà fra poco rappresentato anche a Torino.

Il « Falstaff » a Genova. — Il nostro *Eco* ci scrive da Genova: « Come vi preannunciai, il giorno 11 aprile andrà in iscena al Carlo Felice l'ultimo capolavoro verdiano, che sarà eseguito da tutti gli artisti che attualmente lo eseguono a Milano. I signori palchisti del Carlo Felice hanno una volta tanto scossa la munoneria che da parecchie stagioni li affligge, e col più indovolo slancio secondato dall'appoggio del Municipio hanno assicurato quattro rappresentazioni dello splendido spartito. Col *Falstaff* s'alterneranno due rappresentazioni della *Lucia* colla celebre Melba. »

Musica sacra a Bergamo. — *Ambrosia* ci scrive in data 28:

« Per solenni funzioni la musica Bergamo è senza dubbio degna di essere ricordata. L'altro giorno è stata la ricorrenza della Madonna Addolorata che mi diede occasione di gustare una nuova Messa composta dal valente maestro Provitali alla chiesa di Sant'Alessandro della Croce (Pignolo). Il *Kirie* comincia con un breve preludio armonioso e segue con un coro a quattro parti pieno di melodia; viene il *Cristo* a soprano, tenore e basso, indi il finale con una *fuga* a quattro parti reali di ottimo effetto. Il *Gloria* ha un'originale introduzione corale; indi un duettino *in terra pax* per soprano e contralto; poi il *laudamus* a corale o canone, il *gratias* con a solo per basso e coro, il *Domine Deus* quartetto di effetto ottimo, il *qui tollis* di classica fattura per tenore, indi il *qui sedes* coro a voci bianche, in cui a tratti il tenore mormora dolorosamente le parole *miserere*; il *quoniam* corale con sortita per basso, finalmente il *cum sancto, fuga* che termina in modo nuovo, cioè con un largo maestoso e religioso. Il lavoro è ben riuscito, sia per la melodia, che scorre fluida e chiara, sia perchè segue con ordine il pensiero del testo, sia perchè il canto sovraneggia sugli accompagnamenti dell'orchestra, come è raccomandato dai riti ecclesiastici. »

Un gran concerto a Casale. — Riceviamo da Casale Monferrato, 30 marzo:

« *Ieri.* — Mi viene gentilmente comunicato, prima di essere licenziato per la stampa, il programma del concerto vocale ed istrumentale da effettuarsi al politeama Sociale, ed io mi affretto a trasmettervene un cenno.

« Fa parte delle feste per le nozze d'argento dei Sovrani deliberate da questo Comitato; solo — perchè fra breve devono incominciare le prove per lo spettacolo — il concerto sarà anticipato ed avrà così luogo nella sera di lunedì prossimo, 3 aprile.

« La Commissione che si è assunto l'arduo incarico di compilare il programma, composta di chiari maestri e di distinti dilettanti, seppe disimpegnare egregiamente il delicato mandato.

« Essa volle anzitutto avere il prezioso concorso della distintissima violinista signorina Luigia Giovannetti, che gode meritata fama nel campo artistico e va mietendo allori nelle sedie dei principali teatri; la valente artista eseguirà: *Ripresentazione* di Sarasate, *Mote perpetuo* di Paganini, preghiera nel *Mosè* sulla quarta corda del violino, accompagnata al pianoforte dal M° E. Gilardini.

« Alcune gentili signore casalesi e valorose dilettanti di canto hanno cortesemente aderito a prendere parte al concerto: la signora Maria Zocchi-Dalla Valle canterà la romanza di Botsoli: *Io piante tanto!*; la signorina Leonilda Ponzano, allieva del Conservatorio di Milano, eseguirà l'aria nel *Profeta*: *O figlia mia!*; la signora E. Pregni Emanuele la romanza *Vicina* di Tosti; dal tenore signor tenente Nicola colla signora Maria Zocchi-Dalla Valle verrà cantato il duetto: *Di te più bella immagine* nell'*Africana*; la signorina L. Ponzano eseguirà una serenata di Gounod. Al pianoforte saranno per l'occasione dei vari pezzi i maestri E. Gilardini, precitato e Pietro Navaretti.

« Eccovi, sommariamente, gli altri pezzi dell'interessante programma: *Ouverture* per grande orchestra nel *Litauer* di Ponchielli; minuetto per soli archi di Bolzoni; grande aria nel *Tannhäuser* per orchestra con fanfara di R. Wagner; *Barcarole*, *Rêve d'une jeune fille* di Servanzi per soli archi; *Trot de cavalerie* di Rubinstein per orchestra, e per chiusa sinfonia della *Stella del Nord* di Meyerbeer per grande orchestra con fanfara.

« Nell'intermezzo, fra la prima e la seconda parte del programma, trentadue mandolinisti e chitarristi casalesi, sotto la direzione del signor Lino Acuti, eseguiranno: Preludio all'atto 1° della *Traviata* ed una Serenata.

« La concertazione e direzione del concerto sono affidate al maestro Pietro Sermani, che verrà qui con distinti professori forestieri, per modo da costituire coll'elemento cittadino un'orchestra di sessanta professori.

« Il provento netto di questo concerto veramente grandioso, al quale prestano ganerosamente l'opera loro disinteressata maestri, professori e dilettanti, mentre la sonala e l'uso del teatro sono concessi senza costo di spesa e l'illuminazione a gas è accordata col ribasso del 75 0/0, sarà devoluto al Comitato promotore per le feste in onore dei Sovrani, il quale cogli altri proventi che da esse si ripromette le devolverà ad una pubblica istituzione di beneficenza a ricordo perenne della fausta ricorrenza. »

« Maestri Cantori » e « Tristano e Isotta ». — Nel teatro Reale di Madrid per la serata d'onore del maestro Luigi Mancinelli venne rappresentata per la prima volta in Spagna l'opera del Wagner, *I Maestri cantori di Norimberga*. Il successo fu completo ed il quintetto del terzo atto venne bissato. Quasi contemporaneamente, nel teatro di Monte Carlo si rappresentava *Tristano e Isolta* per la prima volta nella versione francese del Wilder. Anche qui il successo fu splendido: il primo atto sorprese alquanto il pubblico, che incominciò a scuotersi alla fine; dal secondo in poi il successo diventò entusiastico. Isolta era la Langlois, Tristano il Renaud. Non basta. Le prove della *Walkyria* nel teatro dell'opera di Parigi sono a buon punto, cosicchè si spera che la prima rappresentazione possa aver luogo nel prossimo aprile.

Conversazioni di medicina pratica promosse dal Policlinico Generale. — Il Policlinico Generale di Torino promuove anche quest'anno una serie di conversazioni su argomenti di medicina pratica, seguendo il lodevole uso degli anni antecedenti. Delle conversazioni saranno tenute nei prossimi mesi di aprile e maggio nella sala della Società Filotecnica, gentilmente concessa. Ecco il titolo di

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (15)

I COCCODRILLI

Romanzo tradotto dal francese

Poi porse la mano a Courcelles.

— Signor Pietro, — disse, — mi scusi. Era tanto tempo che non avevo visto mio padre. Ci trascura molto e ce ne lagniamo. Che cosa c'è dunque in quel Parigi che vi trattiene tanto?

— Ah! signora, — rispose Pietro, — vi è il circolo, il *whist*, i vecchi amici.... vi è la Borsa, a cui accorrono le persone che vogliono assolutamente rovinarsi. Al *whist*, al baccarà, si perdono qualche volta grosse somme, ma non si giuoca generalmente che il denaro che si ha. Alla Borsa si giuoca anche quello che non si ha.

Il conte arrossì.

— Sempre paradossale quel buon Pietro — disse Gérard. — Non si emenderà mai.

— Vi giuro che non dico che ciò che penso — replicò Courcelles. — D'altronde non sono soltanto le mie idee, ma quelle di mio padre, che conosce il paese. Io non metto mai piede in quella caverna; vi sono tanti altri che ci vanno senza me; domandate al mio nobile amico Saint-Florent.

Il conte divenne color di porpora.

— Al mio Circolo — riprese Courcelles — non vi è un gentiluomo che non giuochi un poco alla Borsa.

La vista era splendida dal terrazzo di Rocquencourt. Davanti al castello, dei prati scendevano in ripido pendio fino al fiume serpeggiante nella valle. A destra, attraverso ai boschi di quercia, da aperture artisticamente combinate, si scorgevano altri interminabili prati che si perdevano all'orizzonte verso il mare.

Dappertutto una verdura cupa, grandi alberi, gruppi di buoi multicolori ingrassantisi fra le erbe abbondanti dei pascoli. In fondo, a sinistra, fabbriche immense fabbricate come caserme, ma con quegli ornamenti rustici che mancano alle costruzioni militari e che danno tanta grazia alle case anche le più modeste. Qualche torricella, delle cancellate bianche come quelle dei parchi, degli orti ben tenuti, delle aiuole di fiori dai colori vivaci e, dovunque, le varietà le più diverse di edera aggrappantesi ai muri, dei capelvegli formanti, colle clematiti e le glicini, completa copertura alle vecchie muraglie, ghirlande pittoresche alle cornici delle torri.

— Ecco laggiù — disse Gérard a Courcelles — la mia piccola fucina. Se non vedessi il fumo innalzarsi da tutti quei fanciulli, crederei d'aver tutto perduto. Va a lavarti le mani, poi faremo un giro prima di pranzo.

Marta era scomparsa con suo padre e coi suoi figliuoli.

Courcelles salì alla sua camera, una camera vasta, con un letto grandissimo, un gran tavolo di teletta munito di tutto il necessario in argento massiccio; nessun lusso chiassoso, ma biancheria finissima e profumata e dei ritratti antichi di avoli dalla cuffia alla moda del paese di Caux, dai vestiti di suo color tortora, senza pretesa alla nobiltà.

I Gérard non nascondevano la loro origine; anzi ne andavano, a buon diritto, superbi.

Centocinquant'anni prima un Giacomo Gérard — tutti Giacomi nella famiglia dopo quel grand'uomo, il cui brevetto di tessitore su pergamena, con firme e sigilli autentici, era incorniciato nel salone di Rocquencourt al posto d'onore —

alcune delle conferenze: Dionisio P.: *Sul valore degli attuali metodi di esame coll'endoscopio elettrico*; Negro C.: *Sulle turbe nervose provocate dai traumi*; Bellanti S.: *La sieroterapia*.

CRONACA

INTERESSI CITTADINI

L'acqua di Cafasse.

Nelle sedute del 22 aprile e 5 ottobre 1892 il Consiglio comunale approvava gli accordi intervenuti coi signori Brocchi, Croci e Torriani circa la concessione per la condotta d'acque potabili dalle valli di Lanzo presso Cafasse.

Tale doppia deliberazione approvata dalla Giunta amministrativa poneva la Giunta comunale in condizione di procedere alla stipulazione del contratto. Ciò nonostante essa, per ragioni di opportunità e di delicatezza, rassegna al Consiglio comunale, perchè ne prenda atto, il testo della convenzione definitiva approvato nella seduta 1° febbraio 1893, riconfermando al sindaco la facoltà di stipulare l'atto regolare di concessione colla nuova Società appena sia essa costituita.

In tal modo sarà finalmente soddisfatto il bisogno tanto vivamente sentito di avere, per il servizio delle acque potabili, una distinta Società che provveda, in concorrenza, acqua buona, abbondante ed a buon prezzo. Gli avvenimenti di questo mese, che hanno lasciato un'intiera parte della città assolutamente priva d'acqua per oltre due settimane, fanno sempre più desiderare la definitiva costituzione di questa nuova Società in modo che si provveda radicalmente all'avvenire, e non con soli spedienti temporanei.

Intanto sarà utile conoscere qualche particolare della convenzione definitiva. La Società si chiamerà: *Società nuova per le acque di Torino*. L'acqua verrà derivata da sorgenti a Cafasse e vicinanze, secondo il piano di massima 27 agosto 1891 convenientemente modificato.

La durata della concessione sarà di 65 anni, spirati i quali la condotta con tutte le ragioni d'acqua, gli edifizi e le opere relative passerà in proprietà del Comune di Torino mediante il pagamento da esso alla Società del quinto dell'ingrosso suo valore, stabilito sulla media dei dividendi dell'ultimo quinquennio e sulla base della capitalizzazione al 5 1/2 0/0.

Il Municipio avrà facoltà di procedere in ogni tempo alle verifiche della portata e alle analisi che crederà opportune allo scopo di garentire sia la quantità che la qualità dell'acqua.

La Società si obbliga di portare costantemente non meno di litri 150 per minuto secondo, cioè m. c. 15,600 nelle 24 ore, e ciò anche per i punti più elevati che non possono essere serviti dalla Società attuale per difetto di pressione. La zona di erogazione sarà di 2 km. estesa oltre la cinta daziaria. Quando, conducendo acque d'altra provenienza, autorizzata dal Municipio, si supereranno i 250 litri per minuto secondo, la Società potrà estendere la erogazione oltre la suddetta zona.

Si costituirà un serbatoio regolatore sulla riva destra del Po, alla quota di circa m. 315 sul livello del mare. Così si avrà costantemente quella riserva di acqua, sempre rinnovata, che si è invano desiderata in questi giorni.

I lavori saranno incominciati entro tre mesi dallo stipulato contratto, e dovranno essere terminati entro tre anni da tale data.

Il Municipio avrà diritto a determinate quantità d'acqua, a prezzi speciali, per fontanelle, lavatoi, inaffiamenti, fabbricati municipali, ecc.

L'acqua verrà somministrata mediante contatore, a meno che l'abbonato richieda la tariffa idrometrica.

Il limite massimo dei prezzi varia da L. 0 23 a L. 0 13 per metro cubo, secondo una distinzione in 12 categorie, di cui la minima giunge ai 18 mc. e la massima dagli 800 ai 1000 mc. di consumo mensile. Le Opere pie avranno un ribasso del 30 0/0. Speciale tariffa è stabilita per le bocche d'incendio.

I firmatari della convenzione completeranno la cauzione già versata in L. 2800 fino a che la somma complessiva raggiunga il valore di lire centomila. Se l'inizio dei lavori ritardasse d'oltre sei mesi al di là del tempo prescritto, la cauzione sarà devoluta di pien diritto al Municipio, e i contraenti decadranno da ogni diritto. Lo stesso si dica se i lavori non fossero compiuti entro il termine prescritto. Inoltre le opere già eseguite rimarranno al Municipio.

Il Municipio rimane altresì munito di tutte le desiderabili facoltà di sorveglianza e di controllo.

Tale, nelle linee principali, la convenzione definitiva approvata dalla Giunta il 1° febbraio 1893 e accettata dai promotori della nuova condotta con lettera 5 febbraio, versando poi il giorno 6 marzo, il completamento della cauzione. Sicchè ora è da augurare vivamente che dall'ordine delle convenzioni e delle deliberazioni la nuova condotta entri finalmente nell'ordine delle realtà.

Ponte sul Po.

Come i lettori ricordano, nella seduta 9 gennaio il Consiglio comunale sospese ogni deliberazione circa il ponte sul Po in sostituzione del ponte Maria Teresa. E ciò in seguito alla presentazione fatta dalla Società di Savigliano due giorni prima di un nuovo progetto di massima di un ponte in acciaio di 90 metri di corda, corredato di una proposta di eseguimento a corpo per una somma fissa di L. 1,100,000 per le sole opere. Tale progetto veniva poscia notevolmente migliorato in ogni parte dalla Società proponente.

Di fronte ad esso si ha il progetto dell'Ufficio municipale dei lavori pubblici, a tre arcate, con m. 85 di corda per la centrale e m. 25 cadauna per le due laterali, del costo di L. 1,700,000 fra opere ed espropriazioni.

Inoltre si ha il progetto dell'ing. Ferria, di un ponte in muratura a tre arcate colla centrale di m. 63 e le laterali di m. [illegible]50; segnalato con speciale distinzione dalla Commissione esaminatrice municipale, acquistato dal Municipio, ridotto poi allo stesso proporzioni di quello dell'Ufficio municipale, e importante una spesa complessiva di L. 1,900,000.

In merito al progetto delle Officine di Savigliano venne anche sentito il parere d'un chiaro specialista nella materia, l'ing. Biadego, delle Ferrovie del Mediterraneo.

Dal parere dell'ing. Biadego, da quelli anteriori della Commissione municipale si traggono molte ragioni a sostegno della preferenza che la Giunta accordava al progetto Ferria, modificato dall'Ufficio lavori pubblici, collimando con le manifestazioni della opinione pubblica e con le raccomandazioni per ben due volte fatte dal Circolo degli Artisti.

Gli inconvenienti che provengono dalla maggiore igroscopicità delle imposte metalliche, esponendo così il ferro delle armature alla ruggine e all'orto dei galleggianti nelle grandi piene; l'aspetto estetico che, in realtà, sarebbe meno felice a quello promesso dal prospetto normale; la maggiore spesa di manutenzione che, per il ponte metallico, sarebbe in media di 4000 lire annue; la durata che un ponte metallico ha senza paragone minore di un ponte in muratura, sono, per tacere le altre, ragioni perentorie per eliminare il progetto della Società di Savigliano.

La Giunta rinnova quindi la proposta di approvazione del progetto **Ferria** modificato, con la spesa di L. 1,550,000 per le costruzioni e L. 350,000 per le espropriazioni, il tutto ripartito su cinque bilanci.

La fognatura.

Votazione per la spesa.

Nella seduta del 16 gennaio, terza della discussione, il Consiglio comunale non approvò l'ordine del giorno presentato per la costruzione di un grande collettore lungo la sponda sinistra del Po, non il quale la questione della fognatura sarebbe stata compromessa in favore della canalizzazione unica.

Approvò invece, con voti 30 contro 28, il sistema di canalizzazione doppia; con voti 31 contro 25 il riparto dei relativi lavori e delle spese in cinque anni; e con voti 38 contro 25 l'emissione di obbligazioni in L. 2,620,000.

Senonchè le parti di questa deliberazione relative al sistema tecnico e al graduale eseguimento si debbono considerare senz'altro approvate, anche con tale votazione. Invece la terza parte, relativa ai mezzi per far fronte alla spesa, cioè all'emissione delle obbligazioni, richiede, per considerarsi approvata, la maggioranza del numero dei consiglieri assegnati al Comune; e, quindi, 41 voti.

Il prefetto osservò quindi con lettera 10 febbraio 1893 che doveva, in base agli articoli 159 e 166 della legge comunale e provinciale, sospendere l'invio della pratica alla Giunta provinciale amministrativa sino a che il Consiglio comunale non fosse addivenuto ad una nuova deliberazione, *limitatamente, ben inteso, alla parte finanziaria del progetto*.

La Giunta, quindi, rassegna tali considerazioni e il provvedimento del prefetto al Consiglio comunale perchè voglia concedere il voto richiesto dalla legge sulla terza parte della proposta, riguardante i mezzi necessari per l'esecuzione dell'approvato sistema di fognatura.

Ormai qualsiasi discussione sarebbe inopportuna. Il sistema tecnico di massima venne approvato. Molti consiglieri, favorevoli alla canalizzazione unica, avevano dichiarato, nella discussione di gennaio, che avrebbero appoggiato anche la canalizzazione doppia quando avesse avuto il sopravvento, sacrificando i proprii convincimenti alla necessità della concordia, per attuare finalmente un provvedimento tante volte promesso, discusso, votato, e sempre di là da venire!

Il momento è giunto che questi consiglieri ricordino tale impegno, e che prevalga un alto sentimento di concordia, sicchè Torino abbia finalmente l'opera da tanto tempo aspettata, e il nostro Consiglio non passi nella memoria dei posteri, come abbiamo a dire altra volta, sotto il nome di « *Compagnia degli indecisi* ».

Sempre l'acqua potabile.

Ahimè, si ritorna indietro!....

Avevamo annunciato imminente il ritorno dell'acqua. Tutto lo lasciava credere: la intelligenza corsa tra la Commissione prefettizia, i lavori già iniziati, l'andamento della discussione e le comunicazioni avutesi mercoledì sera in seno alla Società d'Igiene, le stesse provvedimenti prefettizio riferito ieri mattina.

Quando, improvvisamente, si è sospesa la già incominciata irrigazione del terreno sovrastante alla galleria.

Causa di questa sospensione, di questo rinvio di un *rimedio immediato*, sarebbe un equivoco sorto fra i commissari recatisi mercoledì sul luogo, circa le modalità dei provvedimenti da prendere.

È da desiderare che tutto venga quanto prima chiarito ed appianato; e che la cittadinanza non veda ritardata ancora dall'altro la soddisfazione dei suoi bisogni primordiali, che avrà diritto di credere ormai tutelati ed appagati.

Il presidente del Consiglio a Torino.

— Proveniente dalla capitale ieri, col diretto delle 12,35, giungeva nella nostra città S. E. il presidente del Consiglio dei ministri, onorevole Giolitti.

Erano andati ad incontrarlo alla stazione il prefetto conte Municchi, il sindaco senatore Voli, il senatore Armò, procuratore generale della Corte di Cassazione, parecchi deputati, fra cui gli onorevoli Compans, Facta, Roux, Peyrot, il conte Sugana, consigliere delegato, il cav. Emprin, consigliere di prefettura, il comm. Campolmi, questore, il colonnello dei reali carabinieri e altre Autorità.

Con l'on. Giolitti giunse il suo capo di gabinetto cav. Pelizzari e il segretario particolare Giauna.

Dopo breve sosta, appena scesi dal treno, l'onorevole Giolitti salì nella vettura del prefetto col prefetto medesimo e si recò all'*Hôtel d'Europa*.

Questa mattina poi l'on. Giolitti, alle 9,27, partì alla volta di Pinerolo e Cavour, accompagnato alla stazione dal prefetto, dal sindaco e dai parecchi deputati ed amici.

Il ministro Pelloux. — Questa mattina col treno delle 8,30 è partito alla volta di Milano il ministro della guerra onor. generale Pelloux, che era giunto fra noi l'altro giorno.

Commissione provinciale per le imposte. — In luogo del dimissionario onorevole comm. avv. Badini venne nominato presidente della nostra Commissione provinciale di appello per le imposte sulla ricchezza mobile e sui fabbricati il cav. avv. Giovanni Sevia, già vice-presidente della Commissione medesima.

Per l'entrante biennio la nostra Camera di commercio ha confermato il comm. Carlo Trombetto ed il cav. Lorenzo Robbi negli uffici rispettivi, il primo di membro effettivo, ed il secondo di membro supplente della predetta Commissione.

Scuola d'arti e mestieri. — Il Municipio di Torino ha pubblicato il seguente manifesto:

« Da gran tempo la civica Amministrazione, ammaestrata dalle difficoltà o dai pericoli cui vanno incontro i giovanetti, i quali intendono di applicarsi ad un'arte fabbrile, vagheggiava l'idea di fondare una scuola di *Arti e Mestieri*, la quale, con intendimenti ed un tempo pratici e razionali, preparasse buoni allievi operai in servizio delle più importanti industrie cittadine.

« Il Consiglio comunale, nell'accogliere la proposta d'una Commissione, stata appositamente chiamata a studiare il difficile argomento, deliberava in massima la istituzione di siffatta Scuola, e dava al tempo stesso incarico alla Giunta d'inaugurare fin da quest'anno un corso che potesse considerarsi come la preparazione a quelli che in modo stabile e definitivo si inizieranno col prossimo anno scolastico.

« La civica Amministrazione non dubita che i torinesi accoglieranno con animo grato l'annuncio dell'istituzione di questa nuova Scuola, e che coloro i quali hanno interesse di avviare i proprii figliuoli all'apprendimento razionale e pratico di quest'arte fabbrile, qualunque essa sia, non trascureranno di farli inscrivere fin d'ora al corso preparatorio.

« Gli insegnamenti di cui questo corso si compone sono quelli del *disegno*, delle *matematiche elementari* e della *geometria applicata* e quello della *tecnologia chimica e fisica*.

« Gli insegnamenti predetti avranno principio nel giorno 10 del prossimo aprile e saranno continuati in tutti i giorni non festivi sino a tutto il mese di settembre del corrente anno. Nel successivo mese di ottobre avranno luogo le prove di profitto.

« Le iscrizioni si riceveno nel palazzo civico presso l'ufficio II — *Istruzione* — dalle ore 9 ant. alle ore 5 pom. a tutto l'8 aprile.

« Per l'ammissione gli aspiranti dovranno: 1° Presentare il certificato di licenza della 5ª classe elementare od altro titolo equivalente; 2° Comprovare di avere compiuto l'11° anno e non oltrepassato il 14° anno di età; 3° Produrre un certificato di vaccinazione subita in data non anteriore all'ottavo anno di età; 4° Produrre la quitanza di versamento nella Tesoreria municipale della tassa d'iscrizione di lire 5, la quale verrà restituita agli allievi che avranno frequentato con diligenza la Scuola fino al termine delle lezioni.

« La sede della Scuola è in via S. Domenico, N. 30. »

Il Pensionato Cooperativo Magistrale Italiano per la ricorrenza delle nozze d'argento dei Reali d'Italia. — Il Comitato iniziatore, costituitosi a Torino per la filantropica istituzione di questo Pensionato, a beneficio dei vecchi maestri elementari, resi inabili ai lavori della scuola, deliberava nella sua adunanza testè presieduta dall'egregio cav. avv. Tancredi Frisetti di fare omaggio al Re ed alla Regina, in occasione delle loro auspicate nozze d'argento, coll'aprire, a totale favore dell'erigendo Istituto, sottoscrizioni di offerte fra gli allievi delle scuole primarie e secondarie delle provincie del Piemonte, e specialmente di Torino.

Nell'intento di assicurare una buona riuscita alla benefica impresa, nominava due speciali Commissioni col mandato di adire il provveditore agli studi della provincia di Torino, comm. Luini, e l'illustre Edmondo De Amicis, autore delle splendide pagine dei libri *Cuore* ed il *Romanzo di un maestro*, e pregarli a volersi compiacere di valersi della loro influenza, e fare particolarmente buon ufficio presso il signor sindaco, cav. avv. Voli, e le altre Autorità scolastiche, onde restino appagate le intenzioni sovrane, e possano approdare a sicuro porto le sottoscrizioni presso gl'insegnanti e le scolaresche, ed anche presso tutti quanti quegli altri cittadini il cui cuore è sempre rivolto a fare del bene.

Dottor C. G.
Consigliere del Comitato.

La Banda municipale all'estero. — Veniamo informati che probabilmente la nostra Banda musicale, la quale, come tutti sanno, ha fatto notevoli progressi, si recherà nel prossimo maggio a Marsiglia e Tolone al Concorso bandito dalla *Société des auteurs et compositeurs de musique*. Questo Concorso avrà luogo dal 20 al 25 maggio.

Auguriamo fin d'ora al nostro Corpo di musica municipale che si faccia onore.

Da galeotto a marinaro. — Intorno alle 8 1/2 di iersera in piazza Carlo Felice certo N. Umberto, d'anni 15, richiese l'opera d'una guardia municipale per far arrestare una di..... quelle, certa C. Maria, d'anni 37, accusandola di avere rubato degli effetti di vestiario in una casa innominabile di via Barolo. La guardia accompagnò la C. in Questura, invitandovi anche il denunciante per confermare la denunzia. Presentati al funzionario, questi, dopo brevi interrogazioni, ordinò fossero tenuti in arresto denunciante e denunciata, essendosi formato il concetto che l'una e l'altra fossero complici nell'accoppato furto.

Barabba sanguinari e brutali. — Ogni volta che dobbiamo registrare le gesta dei barabba ci mancano le parole per qualificarli, tanto è la nausea, il disgusto, l'odio che ci inspirano. Qualunque delitto ha la sua fisiologia ed ha una causa, non mai scusabile certamente, ma che nella ricerca dei vizi o delle imperfezioni dell'anima umana trova talvolta un perchè; ma i barabba, che colpiscono chiunque incontrano per la via, gente mai vista nè conosciuta, per quale motivo sono spinti al delitto se non dalla perversione, dall'abbrutimento di tutta la loro psiche?

Quali le cause di questo pervertimento, di questa efferatezza? Troppo lungo sarebbe ora lo studiarle per trovarne i rimedi. Questa d'altronde è missione dei filosofi sociologici, dei criminalisti, al modesto cronista non rimanendo che il triste incarico di enunciare i fatti.

E uno di questi fatti è accaduto ieri sera. Un barabba della peggiore specie, giovane sui 21 anni, certo Bella Siro, incontra in via Po certo De Stefanis, lo avvicina e senza dir motto lo colpisce con uno schiaffo. Un signore che vede il fatto addita il barabba ad una guardia municipale che lo insegue; ma il barabba, accortosi d'essere inseguito, allunga il passo, raggiunge piazza Vittorio e svolta per via Vanchiglia. All'angolo di via Pescatori passa accanto a certo Corniarino Dionigi che se ne andava pei fatti suoi tranquillamente e senza dirgli nè sì nè no gli vibra una coltellata che lo colpisce al braccio sinistro. La guardia lo raggiunge e lo arresta ed il Bella pareva fiero di quella prodezza, contento di essere arrestato. Perchè — cosa che rivolta l'animo a dirsi — i barabba fra di loro portano come il vanto di aver ferito e di aver abitato le carceri.

Il ferito fu da un'altra guardia municipale medicato col preparato antiaftico di cui sono sempre provviste le guardie municipali, e quindi fu accompagnato al San Giovanni, dove fu giudicato guaribile in dieci giorni.

Nè il De Stefanis nè il Corciarino hanno mai conosciuto il Bella.

Noi non siamo feroci contro i delinquenti, ma contro i barabba che commettono questi delitti per pura malvagità vorremmo una severità di punizione che non esiste nei nostri codici.

— Altri due barabba nel pomeriggio di ieri in via Nizza, uno dei quali armato di bastone, molestavano e minacciavano anche i passanti. Due guardie municipali li invitarono a desistere, ma non avendo ottemperato li arrestarono e li condussero in Questura, dove si sono dichiarati per Antesano Felice, d'anni 28, e Quagliotti Vincenzo, d'anni 33.

Processo sommario. — Ieri mattina una guardia civica accompagnava in Questura Raspi Emilio, d'anni 40, perchè, in istato di molesta ubbriachezza, domandava l'elemosina ai passanti nei pressi della Consolata. Nel pomeriggio fu presentato al pretore, giudicato e condannato a dieci giorni di arresto. Bonissimo!

I tiri dei ladri. — L'altra notte ladri rimasti sconosciuti penetrarono nella rivendita di sale e tabacchi tenuta da Vico Rosa in via Nizza, 50, e vi rubarono francobolli e sigari per l'ammontare di L. 400 circa. — Nel pomeriggio di ieri, poi, due guardie municipali, sulla richiesta di certo Cervalleri Lorenzo, d'anni 27, norciaio, arrestarono a Porta Palazzo un tal Moda Eugenio, d'anni 22, accusato d'aver rubato con destrezza l'orologio al denunciante. In Questura fu perquisito il Moda e gli fu trovato indosso l'orologio rubato.

STATO CIVILE. — Torino, 30 marzo 1893.
NASCITE: 11, cioè maschi 7, femmine 4.
MATRIMONI: Cambursano Martino con Alberi Domenica — Sola Giulia Francesco con Corigliano Francesca — Trevisani Ettore con Magnetti Margherita.
MORTI: Batti Carlo, d'anni 78, di Milano, ragioniere, corso San Maurizio, 19.
Busa Ermenegildo, id. 45, di Cagliari, segretario di commercio, via Palazzo di Città.
Tarditi Michele, id. 49, di Carignano, negoziante, via San Domenico, 12.
Bessio Andrea, id. 67, di Torino, pensionato, corso Vittorio Emanuele, 100.
Astuti Margherita n. Cresto, id. 46, di Torino, agiata, via Franco Sonelli, 12.
Segre Samuele, id. 72, di Saluzzo, agiato, via Cavour, 25.
Vercellone Romolo, id. 11, di Torino, scolaro, via San Secondo, 29.
Truccano Giuseppe, id. 25, di Torino, lattaio, via Nizza, 78.
Chiarottino Margherita n. Sogro, id. 37, di Torino, sigaraia, via Villa della Regina, 15.
Sevilacqua Rosa n. Martini, id. 36, di Tortona, agiata, via Mazzini, 56.
Roggero Antonietta n. Scrivia, id. 32, di Pramanollo, sarta, via Montebello, 17.
Rosaio Franc., id. 51, di San Damiano d'Asti, falegn.
Balsamino Giacomo, id. 58, di Villafranca (Piemonte).
Oggero Maria M. v. Mombello, id. 79, di Montechiaro d'Asti.
Tavella M. Cati. v. Albergy, id. 70, di Cavallermaggiore.
Palazzini Giov., id. 21, di Napi (Roma), sold. 68° f.
Cravero Giulia, id. 6, di Montiglio.
Pavesio Maria, id. 10, di Torino, operaia.
Riva Gervasio Giov., id. 63, di Torino, muratore.
Ivaldi Pietro, id. 41, di Tortona, medico.
Più 6 minori d'anni 6.
Totale complessivo 29, di cui 8 domiciliati 17, negli ospedali 9. Non residenti in questo Comune 3.
NB. *I morti di cui non è indicata l'abitazione s'intendono decedati negli Ospedali e Stabilimenti diversi.*

SPETTACOLI — Venerdì, 31 marzo
ROSSINI, ore 8 1/2. — *(Comp. comica piemontese* della Città di Torino, diretta da F. Bonelli). — *'L stud nt e la serva*, comm. — *'L Circol d' la Pipa*, comm. — *'L Treno 245*, bizzarria. — Serata d'onore dell'attrice G. Gemelli.
TEATRO GIANDUJA (già d'Angennes), ore 8 1/2. — *(Marionette).* — *Il giudizio universale.*
Tutte le feste alle ore 2 e tutti i giovedì alle ore 2 recita di giorno.
ESPOSIZIONE FOTOGRAFICA (via della Zecca, 20). — *Serata elettrica.*
SALONE CAFFÈ ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. S. F. Cody, tiratori americani. Sirron e Simkin, giocolieri parodisti. Miss Edmée e Rovelo, ginnasti. Linda Dellangeli, cantoneticista.

Società Officine di Savigliano.

(Assemblea ordinaria degli azionisti del 30 marzo 1893).

L'assemblea ebbe luogo nella sede della Società alle ore 2 pom.

Erano presenti il Consiglio d'amministrazione, i sindaci e azionisti rappresentanti 2048 azioni con voti 56. Presiedeva il cav. ing. Michele Fenoglio.

Accertata la validità dell'assemblea, il presidente dà lettura della relazione del Consiglio.

Questa, accennato che perdura tuttora la crisi nella industria cui si applica la Società, afferma che, non ostante la deficienza di lavoro, il bilancio dà risultati pressochè identici a quelli dello scorso anno.

Ciò è conseguenza e ad un tempo è prova della bontà del sistema seguito, per cui si portano in conto i profitti dei lavori compiuti se non dopo finale liquidazione, sicchè un esercizio riesce a giovarsi dei benefici dipendenti da lavori compiuti negli anni antecedenti.

La produzione nelle Officine pel 1893 ha eguagliato, anzi di poco superato, quella del 1891.

Materiale mobile e fisso L. 999,576 48, travate e fondazioni L. 2,440,977 61, tettoie L. 297,500 08, lavori diversi L. 171,657 90. Totale L. 3,909,714 18.

Il totale dello scorso anno 1891 era di 3,796,887 07.

La cifra del materiale mobile si deve in buona parte ad ordinazioni di Case private, poichè andarono quasi totalmente deluse le speranze manifestate lo scorso anno circa le ordinazioni del Governo e delle grandi Amministrazioni ferroviarie.

Riguardo ai ponti occorre rilevare che per la prima volta dalla sua costituzione la Società è andata a cercare ed ha trovato all'estero parte di quel lavoro che scarseggiava in paese pei suoi operai.

Il Consiglio poi ha accolto la proposta che la Società si applichi anche alla elettricità, ed ha stretti accordi con una distinta Casa di Parigi. Si spera di successo, con questo nuovo ramo di attività, la riputazione ed i profitti della Società.

Riguardo al bilancio, l'importo del magazzino ha subito una riduzione del 17 0/0, essendosi limitati molto gli acquisti; il conto costruzioni è di poco inferiore a quello dell'anno scorso, benchè al 31 dicembre si avessero ancora ordinazioni da eseguire per L. 170,000 circa; il conto debitori non ha potuto diminuire, comprendendo esso ancora le imprese del ponte di Cremona, del tronco ferroviario a Santo Spirito, finite ma non liquidate; il conto effetti è sceso a L. 618,955 19 per somme matte dal Governo; il conto cauzioni e depositi discende solo di L. 160,000 circa, rimanendo a ritirare le cauzioni di Cremona e di Palermo.

Approvandosi il bilancio, gli utili rilevanti a lire 116,843 75 sarebbero così ripartiti: Municipio di Savigliano L. 2806 80, riserva L. 2806 00, fondo d'ammortizzazione L. 9227 60, agli azionisti L. 100,000, conto nuovo L. 1502 35, ripartizione che offre il dividendo di L. 2 per azione equivalente al 4 0/0 sul capitale versato da pagarsi al 1° luglio 1893.

La relazione termina con una affettuosa commemorazione dell'amministratore ing. cav. Eugenio Vaccarino e avvertendo che l'avv. Casalegno rassegnò definitivamente le dimissioni da sindaco.

Il bilancio si pareggia in L. 6,807,937 07, con un utile di L. 116,843 75.

La relazione dei sindaci, letta dal sindaco Fasola, nota il perfetto andamento dell'azienda sociale, loda lo zelo della Direzione e degli operai e invita ad approvare il bilancio e la relazione.

Aperta la discussione nessuno prende la parola; il presidente pone ai voti bilancio e relazioni, che sono approvati.

L'esito della votazione per rinnovazione di parte del Consiglio è il seguente: *Amministratori*: Charbonnier cav. Giulio, Daregibus cav. Federico, Masino cav. ing. Cesare, Fasola cav. Ernesto; *Sindaci*: De Fernex cav. ing. Alberto, Doat Enrico, Dupont Giuseppe; *Sindaci supplenti*: Collino cav. Enrico, Corte avv. Camillo.

ULTIME NOTIZIE

Per una Banca Cattolica in Roma.

Cucinielle e Berardi — Il generale Ricotti. Il successore del duca Della Verdura.

(Per telegramma da Roma — Ed. giorno).
31, ore 8,55 *ant.*

La *Corrispondenza Verde* si dice in grado di confermare le notizie sulle negoziazioni per istituire in Roma una Banca Cattolica. Ne sarebbe iniziatore il barone Saillieres. Si tratterebbe d'una operazione in blocco sui beni taltora invendutì della Corporazioni religiose nelle provincie romane, pei quali il promotore del progetto offre di pagare circa venti milioni in oro al tesoro italiano. La *Corrispondenza* soggiunge però non essere appianate ancora alcune difficoltà.

— Cucinielle ha scelti a suoi difensori gli avvocati Mazza e Sanguinetti. Il processo contro di lui ed i suoi complici si discuterà probabilmente alla Corte d'Assise entro il maggio.

— Il prof. Lombroso, che si trova attualmente in Acqui per curarvi una tosse ostinata, dove venire quanto prima in Roma per visitare il Berardi e dare il suo parere se sia il caso di racchiuderlo in un Manicomio.

— Il generale Ricotti si è recato a passare la vacanza pasquale in Novara, recando seco tutti i documenti necessari per formulare la sua relazione circa il progetto delle pensioni.

— Corre voce che a sostituire il duca Della Verdura nell'ufficio di direttore del Banco di Sicilia, verrà chiamato il comm. Castorina, ora direttore generale delle gabelle.

NOTE VATICANE.

La Santa Sede e l'« Home Rule ».

I futuri romanzi.

La bisca di Montecarlo ed il Vaticano.

(Per telegr. da Roma — Ed. giorno)
31, ore 9,20 *ant.*

Tutta l'attenzione del Vaticano è intenta alla prossima discussione del progetto sull'*Home Rule* per l'Irlanda al Parlamento inglese.

Tutti coloro che hanno rapporti col Vaticano sono invitati ad appoggiare il Governo inglese in questa lotta. Gladstone però si mostra meno disposto ad accogliere l'aiuto del Vaticano, desiderando il rimanere libero, ed anche perchè questo aiuto costituisce per lui una debolezza.

— È stato fatto credere per la seconda o terza volta al Papa che sia intendimento dei liberali, prendendo pretesto dello sconcio fatto al Re dal Berardi, di far delle dimostrazioni contro i pellegrinaggi che saranno per recarsi prossimamente a Roma.

Sebbene nessun fatto giustifichi queste asserzioni, tuttavia si cerca di dar corpo alle ombre.

Perchè si comprenda il vero scopo di questo procedere è d'uopo sapere che i pellegrinaggi che si attendono sono composti in gran parte di preti, affinchè non se ne rilevi la poca importanza, e vuole avere un pretesto per dire che i pellegrini non sono venuti per paura di trovarsi fatti segno ad insulti e minaccie.

— Impressionanti pei continui suicidii che avvengono in conseguenza della bisca di Montecarlo, alcune persone si sono rivolte al Papa perchè egli voglia interessarsi presso il principe di Monaco onde indurlo a far chiudere quel Casino.

A quanto si assicura, Leone XIII avrebbe fatto rispondere che nulla di più lo attrista che tale spettacolo, ma che teme la sua parola non sia per essere ascoltata, non essendo la prima volta che se ne occupa.

D'altra parte è noto che il contratto stipulato dal padre dell'attuale principe di Monaco con la Società del Casino non scadrà che fra pochi anni.

La crisi ministeriale francese.

Il prossimo scioglimento della Camera.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 31, ore 8,22 *ant.* — Iersera il Senato approvò il progetto di un dodicesimo provvisorio, indi si aggiornò a sabato.

La seduta della Camera, sospesa alle 10,30 pom. in attesa delle decisioni del Senato, fu ripresa alle 11. La Camera si aggiornò a martedì.

La votazione d'un solo dodicesimo provvisorio, invece dei due dodicesimi proposti dal Gabinetto, è evidentemente un monito al presidente Carnot che la Camera non vuole essere sciolta prima che vengano votati i bilanci.

La maggior parte dei giornali, anche repubblicani, criticano vivamente l'attitudine del Gabinetto Ribot e constatano che la crisi sarà lunga e laboriosa. La impressione generale nel mondo parlamentare è che i membri del nuovo Gabinetto dovrebbero sceglierni fra i giovani deputati.

Si ritiene peraltro che il nuovo Ministero avrà un carattere essenzialmente elettorale, dacchè lo scioglimento della Camera non può omai essere di molto differito. D'altra parte un rimpasto ministeriale che non toccasse le più rilevanti personalità del Gabinetto disgusterebbe i deputati.

È generale credenza che nella nuova combinazione entreranno gli attuali ministri della guerra e della marina, e forse Develle. Si parla pure di Constans, Cavaignac, Casimir-Perier. Assicurasi che Burdeau sarebbe incaricato di formare il Gabinetto. Il nuovo Ministero sarà probabilmente fatto prima di martedì ventuno.

La Corte di Cassazione ed i condannati del Panama.

La salute del « Grand Français ».

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 31, ore 8,50 *ant.* — Si sperava che la Corte di Cassazione si sarebbe pronunciata prima delle vacanze pasquali in merito ai ricorsi delle condanne pel Panama, ma è ormai certo che non avremo il suo responso che dopo Pasqua. Come ricorderete, i ricorsi sono due: quello presentato da Lesseps, Eiffel, Fontane e Cottu contro la sentenza della prima sezione della Corte d'Appello che li condanna a cinque e due anni di carcere. E quello recentemente sporto da Lesseps e Blondin contro la condanna loro inflitta dalla Corte d'Assise.

Circa il primo ricorso la Corte si pronuncierà probabilmente verso il 10 aprile prossimo, e tutte le previsioni sono per una cassazione della sentenza e conseguente rinvio degli imputati ad altra sede di Corte d'Appello, probabilmente Amiens o Rouen.

Circa il ricorso di Blondin e Lesseps si crede generalmente che la Corte suprema si pronuncierà verso il 15 aprile rigettandolo.

È anche convinzione generale che quanto al povero Ferdinando Lesseps la Corte d'Appello lo lascierà morire in pace senza notificargli mai la sentenza che lo condannava a cinque anni di carcere. A proposito dello sventurato vegliardo notizie allarmanti arrivarono iersera a Parigi sul suo stato, che si sarebbe improvvisamente aggravato. Stamane però il telegrafo ci ha portato notizie più rassicuranti. Si trattava di una leggiera crisi.

Quanto all'ex-ministro Baïhaut, egli è già rientrato nella sua cella e si assicura ch'egli subisce il trattamento comune. Per i primi mesi ciò può essere vero. In seguito forse gli si mitigherà il modo di scontare la pena.

Nomine di diplomatici americani.

WASHINGTON (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 31. — Thomas Bayard fu nominato ambasciatore a Londra e Porter ministro a Valpa[illegible]

L'ordine dei lavori parlamentari alla Camera dei Comuni.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 30. — *Camera dei Comuni*. — Si approva con 168 voti contro 75 la mozione Gladstone con la quale si stabilisce che dopo Pasqua la Camera dei Comuni discuta ogni martedì e mercoledì gli affari di Governo e tutti gli altri giorni abbia sempre la precedenza la discussione del bill dell'*Home Rule*.

Balfour dichiara tale mozione senza precedenti nella storia del Parlamento inglese.

La Camera si è aggiornata al 6 aprile.

BORSA UFFICIALE

31 marzo.

Rendita corso medio d'ufficio **97 92 1/2.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia	— 2 1/2 104 12 1/2 104 22 1/2	— — —
Svizzera	103 87 1/2 103 97 1/2	— — —
Londra	— 2 1/2 — — — — 26 19 — 26 32 —	
Id. lungo	— — — — — — — — — —	
Germania	— 3 — — breve 123 25 — 123 85 —	
	lungo — — — —	

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 31 marzo. — Il Ministero francese è caduto e si è in piena crisi.

Ciò ha prodotto ieri sera, per quella logica bizzarra che è prerogativa della Borsa, un briciolo di ripresa solo spiegabile per la nostra Rendita, segnalandosi acquisti d'Italia, acquisti significativi indicanti la volontà di far dei sostegno a buon mercato.

Qui si morse facilmente all'amo, e si ebbe stamane una riunione brillante di bei prezzi e discreta attività.

I ferrovieri, in particolar modo, furoreggiano.

Il cambio irremovibile a 104 175.

Rendita cont. 97 05.
Rendita fine corr. 97 05.
Rendita fine prox. 97 17 1/2, 97 20.

Prezzi dei valori per fine prossimo.

Ferr. Mer.	689 — — —	Cred. Ind.	206 50	206 —
Ferr. Med.	551 — 551 50	B. S.	87 —	— —
	551 — 550 50	Cartiera It.	390 —	— —
Soc. Sarda	374 — — —	Lane	296 —	— —
C. Mob.	468 — 469 —	Tiberine	11 —	— —
	468 —	C.F.S. Paolo	516 —	— —
Torino	257 — 257 50			

Cassa Sovvenzioni Milano 26 —

Listino *ufficiale del mercato dei cereali di Torino*
30 marzo 1893

Solito andamento poco attivo, e prezzi stazionari in tutti gli articoli.

Prezzi per quintale.

Grani di Piemonte da L. 21 25 a 21 75 — Grani nazionali di altre provenienze da 22 00 a 22 75 — Grani esteri di forza da 23 25 a 23 75 — Granoni da 13 00 a 16 00 — Avene da 17 00 a 17 50 — Segala da 15 75 a 16 25 — Riso mercantile da 30 25 a 31 25 — Riso fioretto da 35 25 a 36 25 — Farine, marca *B.* da 29 00 a 30 00 — Semole dure da pasta da 34 50 a 35 00.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER,** in *Torino,* via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

Per prossima Stagione estiva
350 MACCHINE
ad uso
tende per negozi
(Pantalere)
Garantite di solidità ed eleganza
Impossibile la concorrenza per il gran numero fabbricate. Con lo sconto ai rivenditori.

CAUDANO GIUSEPPE
fabbro meccanico
Torino
Via della Palma, n. 12.
1259

Levatrice MARIA REINA
Milano, corso Porta Vittoria, n. 6, **tiene pensione per partorienti.** H 1227 M

Pensione e camere mobiliate
a L. 80 mensili. — Rivolg. dal portinaio via dei Fiori, n. 32. C 1502

Da affittare
al presente o per tempo a determinarsi, **bellissimo alloggio** composto di 8 membri e grande terrazzo con perg lato in ferro, esposto a levante, mezzogiorno e ponente, gas, acqua potabile e calorifero. L. 850 annue.
Elegante **scuderia** a 2 o 3 piazze, con **rimessa.** — Piazza Gran Madre di Dio, 12. 1237

DA RIMETTERE
per motivi di famiglia, un antico ed avviato **negozio biancheria, mercerie,** ecc. Rivolgersi dal proprietario **Almerito Francesco,** via Accademia Albertina, 29, Torino. c 1651

Casa da vendere
per L. 218 mila, posta nel centro di Torino. Si garantisce il sei per cento.
Scrivere: **C 1320, Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Stabilimento da vendere
vicino alle stazioni tramvia e ferrovia con forza motrice idraulica, impianto luce elettrica e vastissimo casato. Presterebbesi per azienda vinicola, caseificio, anche per qualunque altra industria. Prezzo eccezionalmente basso.
Indirizzare offerte: **G. L. 56, Haasenstein e Vogler,** TORINO. H 1216 M

ELETTRICISTA.
Un montatore, conoscendo le lingue tedesca e francese, aiutante italiano, esperto nell'impianto di telegrafi, sui fondi, illuminazione e suonerie, come pure nel maneggio dei relativi apparecchi, cerca posto conveniente presso buona Casa a Torino o fuori.
Dirigere le offerte alle iniziali **W 843 L, a Haasenstein e Vogler, Lugano** (Svizzera). H 1 [illegible] X

Ufficio di Ragioneria si assume l'impianto e tenuta di contabilità private e commerciali e rigore di legge, amministrazione di case d'affitto ed operazioni relative, liquidazioni di conti, divisioni di sostanze, incassi, ecc. — Si danno ripetizioni di contabilità agli allievi delle scuole ed istituti tecnici.
SEVESO rag. ALESSANDRO
piazza Lagrange, 7, Torino. 1089

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima - Sedente in MILANO

Capitale Lire **180 milioni** *interamente versato*

ESERCIZIO 1892-93.

Prodotti approssimativi del Traffico

dall'11 al 20 marzo 1893.

	RETE PRINCIPALE (*)			RETE SECONDARIA		
	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze
Chilom. in esercizio	4194	4204	— 13	646	638	+ 278
Media	4191	4168	+ 23	908	653	+ 255
Viaggiatori	1,313,272 03	1,092,212 11	+ 221,060 92	50,121 60	33,272 71	+ 24,148 89
Bagagli e Cani	72,241 89	50,071 81	+ 16,27 1 04	1,871 05	723 02	+ 847 53
Merci a G. V. e P. V. acc.	382,391 15	293,220 01	+ 89,511 14	11,272 15	6,232 41	+ 4,939 74
Merci a P. V.	1,463,467 44	1,338,223 20	+ 125,193 24	40,776 19	37,137 60	+ 3,637 59
TOTALE	3,181,372 87	2,782,492 63	+ 398,880 24	115,289 97	76,416 24	+ 38,423 73

PRODOTTI dal 1° luglio 1892 al 20 marzo 1893.

Viaggiatori	83,504 483 07	82,384,759 16	+1,119,691 91	1,493,662 24	1,810,542 60	—316,880 36
Bagagli e Cani	1,583,777 49	1,457,541 23	+ 96,236 22	31,402 10	25,248 33	+ 16,191 14
Merci a G. V. e P. V. acc.	8,357,936 55	8,365,814 39	— 7,918 84	201,063 17	49,447 18	+151,984 01
Merci a P. V.	39,222,455 69	37,291,440 68	+1,931,014 37	1,414,104 00	2,386,465 62	—972,361 22
TOTALE	82,818,762 87	79,729,555 71	+3,139,026 60	3,239,922 17	4,576,756 93	-1,336,836 76

PRODOTTO per chilometro

dalla decade	750 12	661 57	+ 97 25	126 46	110 77	+ 6 69
riassuntiva	19,772 09	10,128 97	+ 631 02	3,561 29	7,105 82	— 3,596 92

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica è calcolata per la sola metà. H 182 M

SPECIALITÀ ENOLOGICHE RACCOMANDATE

Albumina liquida chiarificante serve alla pronta *chiarificazione* dei vini rossi, bianchi ed acetì, rendendoli più limpidi e più brillanti. — Serve pure a guarire quelli *guasti*, cioè affetti da malattie *incipienti* causate da fermentazioni spontanee, come a tagliervi l'odore del *cavolo*, del *legno* o della *muffa*. — Un litro per posta L. 1 60 — Per 5 litri, al litro L. 1.

Conservatore del vino preparazione speciale garantita *innocua* al *vino* ed alla *salute*. — Si usa per conservare tutti i vini. Quelli deboli facili a guastarsi, come sono quelli preconcepanti e tempestati. Conserva sani i vini viaggianti — quelli di consumo giornaliero. — Previene ed arresta le malattie incipienti, come *il fiore del vino, l'intorbidamento e l'acetificazione*. — Ogni scatola serve per 10 ettolitri. L. 2 50. Per posta aggiungere L. 0 60.

Disacidatore del vino *(Preparazione speciale)* Serve a guarire prontamente i vini *acerbi, spuntati, fiotture, acidità*. Diminuisce l'asprezza dei vini troppo ricchi di acidi naturali. — Ogni scatola serve per 10 ettolitri. L. 2 50. Per posta aggiungere L. 0 60.

Dirigersi al Laboratorio Chimico BELODI, in Casale Monferrato. 699

Vene varicose.
Completo assortimento di **calze elastiche** (le sempre finora fabbricate) in filo ed in seta della miglior fabbrica inglese. Si spediscono franco il listino coi prezzi e figure. Specialità in **bendaggi** Antiernie e di precauzione. — **Sarell e Tirone,** via Lagrange, 9, Torino. 23

VOLETE LA SALUTE??

Depositario in Torino: **Giuseppe Bertolini,** via Valperga Caluso, 28. H 41 M

Pianoforti ed Organi.
Vendita, noli, cambi. *Prezzi modici.* **Scala,** via S. Dalmazzo, 9, Torino. 74

Cercansi ovunque incaricati lavori scritturazione con L. 150 mensili. — Scrivere alla *Gazzetta Commerciale,* **Tortona.** C 1011

Giovanetto
sui 15 anni, con licenza tecnica, bella calligrafia, è cercato da importante ditta di Torino, quale appprendista. Piccola retribuzione dopo sei mesi di prova. Offerte per iscritto alla cassetta 56, presso **Haasenstein e Vogler,** TORINO. 150

CEROTTO INFALLIBILE
PEI CALLI
LIRE 1 IL ROTOLO.
Farmacia GIORDANO c
via Roma, 17, Torino.

CASA D'AVICOLTURA
L. E. MAZZON
STABILIMENTO PRODUTTORE
Galline, tacchini, oche, faraoni, pernici ecc. nova per Incubazione
GRATIS
Catalogo illustrato

Bicicletta
inglese con tutti i supporti e sfere e gomme tubolari, con accessori. Torino, via Garibaldi, 35. — Rivolgersi al portinaio. 1043

Giovane serio attivo, capacissimo commercio, casalinghi, contabilità, corrispondenza, avendo fatto pratica per 10 anni presso negozianti stessi di Genova, Torino, Milano, cerca anche capitalista oppure impiego con interessenza agli utili. Buonissime referenze.
Scrivere: **H 233 G., Haasenstein e Vogler, Genova.** H 1287 G

Cereali sapornie provetta di **miniere** con buone referenze. — DIGON, *Ponte Nossa* (Bergamo). H 1288 M

Signora M. G. T.
Non trattasi di matrimonio, meglio mi scriva dandomi indizii per dirigerle mio rispostoa ma lettera ove ella vi potrà dire suoi desiderii.
C 1501 Sac V. segreto.

Nina mia.
Mucio di dispiacere per la mancanza, ma è giusto castigo da innamorata. Il pandolino lettera chiusa a casa, e mai che mi perdoni e mi ami ancora, da noi appuntamento. **Pelle cun.** C 1485

Viola. Fiammante sempre — centuplo per sempre baci — adoro — **u n e e Z d.**

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
FORNITORI DELLA REAL CASA
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1882, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Bruxelles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.
Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1888.
Medaglie d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889
Gran Diploma d'onore — Palermo 1892 — La più alta ricompensa

L'uso del **Fernet-Branca** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti o vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.
Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, nel vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito, facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dalle spleen, nonchè al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni e debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.
Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze municipali e Corpi morali.
Prezzo: Bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2. H 75 M
Esigere sull'etichetta la firma trasversale **FRATELLI BRANCA e C.**
GUARDARSI dalle CONTRAFFAZIONI.
Viaggiatore per Torino e Provincia sig. **Giuseppe Castiglioni.**

ESAMI DI CONCORSO. L'Istituto **Savoia,** via San Dalmazzo, n. 11, ha aperto un **corso preparatorio** agli esami di concorso per le aspiranti al posto da insegnante elementare nelle scuole municipali di Torino. C 1583

Incanto di Casa in Torino.
Il notaio *Teobit Emilio* a questa residenza, specialmente incaricato dal giudice delegato alla procedura del fallimento di BAISA LUIGI, con decreto 3 marzo 1893, procederà, alle ore **10** antimeridiane del giorno di **sabato 8 aprile p. v.** nel suo studio al piano primo di Casa Piana, via Sant'Agostino, N. 26, alla vendita per pubblico incanto di un corpo di casa in Torino nell'ingrandimento del Borgo Dora, via Carmagnola, N. 14, caduta nel fallimento suddetto, al prezzo di L. 18,000 (diciottomila) ed alle condizioni di cui nel relativo bando.
Per informazioni rivolgersi al curatore della fallita cavaliere ragioniere Giuseppe Portasia, via Stampatori, N. 2, od al notaio precedente.
Torino, 10 marzo 1893. C 1097

Deutsche Dampfschiffahrts-Gesellschaft
KOSMOS
Linea diretta fra **Genova, il Chilì, il Perù e l'America Centrale.**
SERVIZIO INAPPUNTABILE E NOLI RIDOTTI.
Agente in Torino
PIETRO DELL'ACQUA
Via Cavour, n. 11. 1016

AGRICOLTORI.
Se volete liberare le vostre viti, piante fruttifere, ortensi od ornamentali dalla *Cochylis* (Tignuola dell'uva), e da qualunque insetto-parassito (come pidocchi, formiche, afidi, coccinigli, tignuola del melo, bruchi (gatto), ecc.) ed in un sol tempo combattere la crittogama (peronospora, antracnosi, rinosi, clorosi, ecc.),
DOMANDATE
alla ditta **Carlo Rognone,** Torino, via Ospedale, 36:
1° Il *Saponе cuprico antisettico-insetticida,* rimedio il più sicuro e approvato da diversa Scuola agrarie e da distinti professori di agricoltura, al kg. L. 1 —
2° L'*Estratto di tabacco* con *Solfato di rame* e *Creolina;* bottiglia da kg. 1 vetro compreso » 1 60
3° La *Cannula* a getto intermittente (Jumina) per irrorazione dei grappoli contro la Cochylis e bruchi » 8 —
4° Il *Sapone antisettico disinfettante* contro le malattie della pelle ed insetti che invidono gli animali; al kg. » 1 20
5° Il *Sapone di Piretro* secondo la formola del professore di agricoltura Dufour di Losanna; al kg. » 1 50
Solfato di rame e Zolfi ramati.
Istruzione e catalogo a semplice richiesta. 1064

Cinture renali ed addominali
antireumatiche in lana ed in piumino novità, utilissime nei dolori renali, spossatezza ed il di cui uso facilita la digestione; presso l'**Instituto Rota,** piazza Carlo Felice, 7, o via Lagrange, 40, Torino. 40

MALATTIE VENEREE 15
Dott. C. Del-Pero. Tutti i giorni dall'1 alle 8, via S. Quintino, 24.

COMUNE DI BOVES
e Consorzio del Canale Naviglio.
È aperto il concorso al posto di **Direttore-tecnico** del Canale Naviglio e **Perito comunale di Boves,** retribuito coll'annuo stipendio di lire **mille.**
I concorrenti dovranno avere non meno di 25 nè più di 45 anni ed essere muniti del diploma di Geometra, di Perito agrimensore o della laurea di Ingegnere. Le domande, debitamente corredate, dovranno essere rivolte al Sindaco di **Boves** prima del 8 aprile p. v.
L'eletto dovrà stabilire la sua residenza in Boves ed assumere l'ufficio non più tardi del 1° maggio p. v.
Le altre condizioni sono visibili nell'Ufficio Comunale di Boves o presso la Tipografia Galimberti in **Cuneo.** 1115

Istituto Intern. D.re SCHMIDT, S. Gallo (Svizzera).
Scuole speciali di Commercio, d'Industria e di Lingue.
Le diverse scienze vengono insegnate contemporaneamente in **tedesco, francese, italiano e inglese.** Ottimi risultati. — Piccole classi — Educazione paterna — Vita di famiglia. — Posizione eccezionalmente salubre ed amena. — Primarie referenze in Italia. — Prospetti e programma *gratis.* H 1290 T

BRUNO BARTOLOMEO
via Alfieri, 5, p° I°, Torino (*vicino piazza S. Carlo*).
Stante la crisi attuale e volendo mantenere il lavoro ai miei operai ho fornito un grande assortimento di **calzature** per **uomo, donna e ragazzi,** che intendo liquidare a prezzi eccezionali. 26

Tele e Copertoni Impermeabili
TELA ASFALTICA per copertura di tetteie.
TORCE A VENTO.
Ferrino Cesare, via Nizza, 107, *Torino.* 2

OLIO BRUNO-CHIARO
DI FEGATO DI MERLUZZO
DEL Dr DE JONGH
CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DEL BELGIO.
PURO E NATURALE. FACILE DA PRENDERE E DA DIGERIRE.
Solo, della sua specie, che contenga tutti i principii curativi.
Infinitamente superiore agli olii pallidi e composti.
Universalmente raccomandato dai Medici più celebri.
Vendesi SOLAMENTE in bottiglie portanti sulla capsula il suggello e la firma del Dr. DE JONGH e la firma di ANSAR, HARFORD & Co., nelle principali Farmacie. — *Diffidare delle imitazioni.*
Soli Consegnatarii, ANSAR, HARFORD & Co. Ltd., 240, High Holborn, Londra.
H 60 M

L'iniezione antisettica Lombardi e Contardi è il preparato più sicuramente garantito come specifico della blenorragia recente o vecchissima. - Basata sui moderni progressi scientifici dell'antisepsi ha con i suoi effetti immediati e certi sorpassato ogni previsione della scienza. - Contiene un potente antisettico dalla formola chimica $C_6 H_3 Cl_2 O_4$ (5 gr. afl.), per cui neutralizza subito il *virus* infettivo e procura quella guarigione che fin oggi era follia sperare. - Toglie immediatamente il bruciore molesto; diminuisce e distrugge la secrezione come per incanto. - Nei casi recenti in *poche ore* dette completa guarigione. - Nei casi cronici gli effetti benefici dell'***iniezione antisettica*** sorpresero gli stessi ammalati, già sfiduciati e convinti di non poter mai guarire. - Il suo uso come *preventivo* dà la certezza scientifica di rimanere sempre immuni dall'infezione anche dopo contatto infetto.

POCHE STORIE AUTENTICHE.

1. — R. N., celibe, civile, di Sarno. Teneva una blenorragia da parecchio tempo e le molte cure praticate non gli avevano tolto la fastidiosa secchezza. Richiese l'INIEZIONE ANTISETTICA e col consumo di una sola bottiglia ne vide cessata ogni cosa.

2. — G. S., compositore-tipografo, di Sarno. Teneva la blenorragia da oltre tre mesi che era stata ribattuta a diverse iniezioni ed a molte bibite e pillole ingoiate. Sfiduciato ricorse all'uso dell'INIEZIONE ANTISETTICA, e non arrivò a consumare un flacon intiero perchè tutto finì completamente.

L'istesso individuo dopo sette mesi riprese la blenorragia. Ma questa volta non fece la dolorosa *via crucis* dei rimedi e corse diritto all'impiego dell'INIEZIONE ANTISETTICA. La mattina seguente ritornò per dire che tutto era scomparso e certo di non aver bisogno di continuare le siringhe soggiunse che il resto del flacon l'avrebbe conservato per altra volta!.....

3. — A. M., ammogliato, lavornute, di Sarno. Preso la blenorragia con sintomi molto allarmanti, flogosi, bruciore intenso nell'orinare, scolo abbondante. Usò l'INIEZIONE ANTISETTICA ed al secondo flacon cessò ogni cosa.

4. — L. S., ammogliato, panettiere, di Sarno. Preso la blenorragia e dopo dieci giorni ricorse all'uso dell'INIEZIONE ANTISETTICA. Ne prese un flacon che nella furia di spurgo subito gli al ruppe superiormente. Ne versò il resto del liquido non caduto in altra bottiglia e fece le siringhe. Subito cessò il bruciore ed il giorno dopo venne spontaneamente a dichiarare che non teneva niente altro mentre gli era rimasto una porzione di liquido che avrebbe usato per prudenza.

5. — D. C. T., furiere sussistenze militari, in data 20 settembre 1892, scriveva: Signori Lombardi e Contardi, Sarno. Avendo ottenuto MIRABILISSIMO RISULTATO coi due primi flacon della *iniezione* per

Uno scolo che rimonta al 1882

con principio di restringimento, la prego di spedirmi altri due flacon: cioè uno del N. 1 e l'altro del N. 2 onde assicurarmi la PERFETTA IMMUNITÀ. Colle rimanenti lire 6 la prego di unirmi al pacco due flacon del *Rigeneratore.* Con perfetta stima ed osservanza mi creda. Di lei devotissimo D. C.

6. — Da Bauladu (Cagliari) il signor M. G. scriveva:

« Signori Lombardi e Contardi, Sarno,

« Soddisfatto vengo a ringraziarli per il buon risultato che ho ottenuto del loro speciale rimedio che è l'iniezione antisettica, il quale ha prodotto una pronta riparazione del male.... Bauladu, 26 novembre 92. — Firmato M. G. »

7. — Da Velletri fu scritto:

Pregiatissimi Sig. Lombardi e Contardi, Velletri, 28-12 1892. Ho quasi ultimato la 4ª bottiglia della Iniezione antisettica e con gran sorpresa veggo che vado molto migliorando..... Faccio conoscere alle Signorie loro che il solo male

Rimonta dall'anno 1887

che la loro iniezione è efficacissima per qualunque scolo e che io dovessi ricadere nuovamente nella malattia ricorrerei subito alla farmacia del Sig. Lombardi e Contardi.

Inoltre li prego volermi spedire per mezzo di posta o contro assegno intanto N. 1 flacon della Iniezione del numero due

In attesa distintamente il cassequio. Devotissimo A. B.

L'istesso individuo ripetevà successivamente: Stimatissimi Sig. Lombardi e Contardi - Sarno.

Se non mi hanno ancora spedito la bottiglia dell'Iniezione N. 2 li prego a voler balasciare e spedirmi il contrario una bottiglia Iniezione del N. 1 perchè vado vedendo che la prima iniezione è sufficiente per la cura intera. In attesa li riverisco. - Il di loro devotissimo A. B.

Velletri, 30-12 1892.

8. — Campolasso, 31-10 92. Onorevoli Sig. Lombardi e Contardi, Sarno. La prego a volermi spedire un flacon d'Iniezione antisettica per la blenorragia, servendo per un mio amico.

Non ho parola onde poterla ringraziare per questo suo specifico tanto efficace. La esorto a darlo a conoscere alla gioventù sofferente, quale io lo. Attendo subito l'anzidetto e dandole miei ossequi mi dico A. C., operaio falegname di ferrovia, Campolasso.

E così molte altre storie potremmo riferire per provare che dopo tanto tempo (oltre 4 secoli) può dirsi trovato il vero rimedio della blenorragia, efficace negli uomini e nelle donne. È garantita senza mercurio, piombo argento, zinco od altri sali metallici, quindi non rimane mai restringimento.

Ogni flacon costa L. 2,50. Per posta L. 3,25. Quattro flacons sufficienti nei casi ostinati L. 10 in tutto il Regno.

Depositi *Napoli,* farmacia Quercia, 10; *Milano,* A. Manzoni, via Sala, 14; *Torino,* Gior. Torta, via Roma, 2; *Firenze,* Cesare Pegna e Figli; *Venezia,* farmacia Trento, Campo S. Canciano; *Bologna,* G. Bonavia e C.; *Roma,* Colonnelli e Bordoni, corso Vitt. Em., 16; *Genova,* farm. Calvito, piazza Nunziata; *Livorno,* farm. Pucelli, Umb., 42; *Caltanissetta,* farm. Bartini, Princ. Umb., 171; *Palermo,* farm. Ricca; *Terni,* farm. Morganti; *S. Gior. in Fiore,* farm. Foglia; *Bari,* G. B. Lippolis; F. Accettulli di R. a *Foggia,* ecc. 11 092 N **Lombardi e Contardi - Sarno.**

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (23)

L'INNAMORATA

Romanzo

di PONTSEVREZ

Due ore dopo il deputato dell'Eure, il capitalista al quale s'attribuiva l'intenzione di dotare sua figlia per lo meno di quattro milioni, aveva perduto tutto il suo buonumore; i nomi del signor d'Erqueville e della contessa d'Hoffstuck, lungi dal farlo sorridere, lo facevano fremere di collera.

Che cosa era avvenuto?

Appena uscita Laura colla sua istitutrice per la passeggiata pomeridiana, Luigi era venuto ad annunciargli che un sconosciuto lo pregava di riceverlo, ma che non voleva dire il suo nome.

— Dite che non ricevo gli anonimi.

Luigi ritornò un minuto dopo; l'individuo aveva chiesto una busta, vi aveva introdotto il suo biglietto di visita e l'aveva dato al servo, dicendogli:

— Portate questo, io aspetto.

E come certo, dopo ciò, il signore sarebbe ben accolto, s'era tranquillamente nell'anticamera e tratto di tasca un giornale.

Infatti, ogni qual volta appariva il signor Dugué-Fortier vide la carta o il nome del visitatore, porse il biglietto con un gesto di contrarietà a Quenot, il quale non fece mostra di stupefatto.

— Vedo? — disse l'industriale al suo segretario, — il mistero è già scoperto. Ciò mi dispiace.

— Non so capire, — fece Quenot, — eppure ho preso tutte le precauzioni; non ho nemmeno dato il mio indirizzo, e mi sono guardato bene di profferire il suo nome.

— Passa nel mio studio, — disse il signor Dugué-Fortier rivolgendosi a Luigi; — quando suonerò introdurrete quella persona.

CAPITOLO XV.

Sulla carta di visita trasmessa discretamente in busta chiusa si leggeva:

ALFREDO MUZIER
ex-magistrato.
8, via Gaillon.

E sotto al nome e alla qualità queste parole tracciate colla matita:

« Per affare del più alto interesse concernente il « deputato Dugué-Fortier. »

L'individuo introdotto da Luigi era d'aspetto strano; magro, basso, aveva le spalle così cadenti che il suo corpo pareva tagliato a cono, una piccola testa oscillante sempre su un collo sottile e lungo, come in equilibrio su un perno; degli occhietti rotondi, neri, lucenti e di sguardo acuto, sporgente, come per penetrare dappertutto. Poteva avere, apparentemente, cinquanta o cinquantacinque anni; fra i suoi capelli abbondanti e biondi s'erano larghe striscie di capelli bianchi.

Il signor Dugué-Fortier lo ricevette d'in piedi per mostrargli subito che non intendeva prolungare il colloquio.

— Qual è l'oggetto della sua visita? — gli domandò dapprincipio con tono un po' arrogante.

— Il suo interesse, signore, il suo interesse di padre di famiglia

— Che sarebbe a dire? Si spieghi.

— Ho avuto l'onore di indirizzarle una circolare e la mia offerta di servizio, signore, come a tutti gli onorevoli padri di famiglia che hanno figli in età di maritarsi.

— Non so che farmene.

— Mi scusi, signore, se che farsene..... se così non fosse, non avrei perduto il mio tempo a farle visita.

— Potrebbe, signore, far a meno di perderne dall'altro.

— Mi ascolti. Vede che le dispiace di essere stato riconosciuto per la persona che s'interessa al signor d'Erqueville..... Non mi meraviglio; ma, per provarle che ho un grande interesse ad essere franco con me e ad ascoltarmi, non ho che poche parole a dire. Signore, le informazioni che ella ha ricevuto sono false.

Sorpreso tutto, il signor Dugué-Fortier non potè trattenere questa esclamazione:

— Mi è lei stessa che me le ha fornite!

— Sì, come gli altri.

— Ella sa dunque.....

— Che ella ha richiesto il concorso di tre miei colleghi. I nostri bollettini sono redatti di comune accordo.

— Denuncia l'inganno con un cinismo!

— Eh! no, signore; ordinariamente non è così che si procede; ma questo è un affare eccezionale. Dunque, ella suppone probabilmente che le abbia avuto bisogno di una inchiesta speciale per scoprire che le informazioni domandate dal suo delegato verrebbero a lei?

— Non è così?

— No, signore. Ella, forse, non ha pensato dover servirsi delle Agenzie d'informazioni che il giorno in cui ci ha mandato il suo segretario. Noi, signore, sono parecchie settimane che la aspettiamo.

— Ah! per esempio, che cosa significa?.....

— Una cosa semplicissima. Sua figlia, comparsa nel mondo quest'anno, per la sua bellezza, per la sua grazia e per la sua fortuna, per la sua fortuna sovratutto, doveva esser chiesta ben presto in matrimonio, e, fatalmente, ella doveva aver bisogno di noi.

— Sia pure; ma non vedo il motivo che le fa credere che sia io che abbia bisogno di essere edificato sulla persona designata alle sue ricerche.

— Comprenderà in seguito come ella sia, in questo momento, ha motivo di cercare informazioni sul signor d'Erqueville. Troppe persone sono interessate a fargli sposare la signorina Dugué-Fortier.

Il padre di Laura aggrottò le sopracciglia e rispose:

— M'ha detto che le informazioni comunicate sono false. La prego spiegarsi su quel punto.

— Volentieri; ma vorrei prima, se me lo permette, fare le mie condizioni. Sa quanto mi costa la rivelazione che le faccio in questo momento?

— Non saprei.

— Venticinquemila franchi, signore.

— Vorrei non indovinare ciò che vorrebbe darmi ad intendere.

— In torini, signore, se ha il senso della divinazione.

— Ella è pagata per ingannarmi.

— Per l'appunto..... a condizione che sia ingannata sino alla fine.

— Allora ella vuole che io compensi la perdita che subirebbe quando fossi disingannato. In tutti i modi fa un buon affare.

— Permetta..... Si può essere onesti in tutte le professioni confessabili..... La prego di credere che, innanzi tutto, fu uno scrupolo di coscienza che mi ha dettata la mia condotta. Ne vuole una prova? Non mi compenserà della perdita, se così le piace.

— Ammiro la sua generosità! Ma, allora, perchè ha accettato il primo patto?

— Perchè non conoscevo nè il signor Dugué-Fortier nè il signor d'Erqueville. Mi sono messo in condizione di conoscerli entrambi, ed ho concluso che sarebbe un delitto cooperare a quel matrimonio. Sappia, signore, che, come immaginato in tempo e come direttore d'Agenzia in seguito, ho concorso a scoprire delitti, ma mai a commetterne.

Il padre di Laura s'era fatto molto attento. Egli ricordava le insinuazioni dei suoi amici Sauvaire. Il solo fatto che quelle Agenzie erano state comprate per fornire informazioni false sul signor d'Erqueville rendeva quel nobile signore oltremodo sospetto.

Un dubbio rimaneva tuttavia in lui; ben strano gli pareva quel Muzier che, col pretesto di uno scrupolo di coscienza, veniva a denunziare se e i suoi colleghi!

— Come va che le si offrivano venticinquemila franchi per ingannarmi? — ripreso. — Non si poteva prevedere che mi sarei indirizzato piuttosto a lei che ad un altro. E, in realtà, ella lo sa, mi sono rivolto alle quattro principali Agenzie.

(Continua).

Pazientino.

Soluzione dell'ultimo giuoco Dante.

Monoverbo.

STARE.

Ad. Finco.